

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE

DEL

18 GENNAIO 2011



I . D . N . S.n.c.

Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.

Sede legale: Via Mannironi, 125

☎/FAX 0784/203726

Sede operativa: Via Nonnis, 41

☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636

08100 – N U O R O

E-MAIL: idsn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	12
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:	7	• ASS. DAGA	12
- SICUREZZA DELLA GALLERIA DI MUGHINA (MANNIRONI 51399 - 05.11.2010)	7	• PRESIDENTE	13
• PRESIDENTE	7	• ASS. DAGA	13
• ASS. SERUSI	7	• PRESIDENTE	13
• PRESIDENTE	8	• ASS. DAGA	14
• CONS. MANNIRONI	8	• PRESIDENTE	14
• ASS. SERUSI	8	• CONS. DEIARA	14
• PRESIDENTE	9	• PRESIDENTE	16
CHIARIMENTI SU POSSIBILI AUMENTI RUOLI TARSU (DEIARA 59309 - 16/12/10).	9	• ASS. DAGA	16
• CONS. DEIARA	9	• PRESIDENTE	17
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	17
• ASS. DAGA	10	• CONS. USULA	17
• PRESIDENTE	11	• CONS. PINTORI	19
• ASS. DAGA	11	• PRESIDENTE	20
		• CONS. SIOTTO	20
		• PRESIDENTE	21
		• CONS. MANNIRONI	21
		• PRESIDENTE	21
		• CONS. MANNIRONI	21
		• PRESIDENTE	22

• CONS. MANNIRONI	22	• CONS. SATTA	33
• PRESIDENTE	23	• CONS. TUPPONI	33
• CONS. FENU	23	• PRESIDENTE	33
• PRESIDENTE	24	PUNTO QUATTRO O.D.G.: MO-	
• CONS. PIRISI	24	ZIONE PER L'ADOZIONE DI	
• PRESIDENTE	24	PROVVEDIMENTI VOLTI A	
• CONS. PIRISI	24	FAVORIRE LA COSIDDETTA	
• PRESIDENTE	25	FILIERA CORTA (SEDDONE	
• CONS. SAIU	25	51211 - 04/1/2010).	34
• PRESIDENTE	27	• CONS. SEDDONE	34
• CONS. COTTU	27	• PRESIDENTE	35
• PRESIDENTE	27	• CONS. TICCA	36
• CONS. COTTU	27	• PRESIDENTE	36
• CONS. SANNA	28	• CONS. MURGIA A.	36
• PRESIDENTE	28	• PRESIDENTE	39
• CONS. USULA	28	• CONS. GUCCINI	39
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	39
• CONS. SANNA	30	• CONS. GUCCINI	39
• PRESIDENTE	30	• PRESIDENTE	40
• CONS. TUPPONI	30	• CONS. BAGIELLA	40
• PRESIDENTE	31	• PRESIDENTE	41
• CONS. CARBONI	31	• CONS. MANCA P. (CIC)	41
• PRESIDENTE	31	• PRESIDENTE	43
• CONS. CARBONI	31	• CONS. PIRISI	43
• PRESIDENTE	32	• PRESIDENTE	43

• CONS. COTTU	43	• CONS. MANCA P. (CIC)	49
• PRESIDENTE	44	• PRESIDENTE	49
• CONS. SEDDONE	44	• CONS. MANCA	49
• PRESIDENTE	44	• PRESIDENTE	49
• CONS. MANCA P. (CIC)	44	• CONS. MANCA	49
• PRESIDENTE	45	• PRESIDENTE	49
• CONS. PATTERNI	45		
• PRESIDENTE	46	PUNTO SEI O.D.G.: PROGETTI PILOTA DI HOUSING SOCIALE: APPROVAZIONE PROPOSTA MANIFESTAZIONE D'INTERES- SE DELLA COOPERATIVA EDILE ORGOSOLO, COOPERA- TIVA EDILE PROLETARIA DI DORGALI E COOPERATIVA EDILE DI ORANI ATTRAVERSO UN PROGETTO DI RETE INTER- COMUNALE CON I COMUNI DI NUORO, MACOMER, DORGALI E OLIENA.	49
• CONS. MANNIRONI	46		
• PRESIDENTE	46		
• CONS. MANNIRONI	46		
• PRESIDENTE	47		
• CONS. USULA	47		
• PRESIDENTE	47		
• CONS. USULA	47		
• PRESIDENTE	47		
• CONS. CARBONI	47		
• PRESIDENTE	47		
• CONS. BARBAGLI	48	• ASS. CARBONI	50
• PRESIDENTE	48	• PRESIDENTE	58
• CONS. MANNIRONI	48	• CONS. CARBONI	58
• PRESIDENTE	48	• PRESIDENTE	60
• CONS. MANNIRONI	48		
• CONS. MANCA P. (CIC)	48	PUNTO SETTE O.D.G.: PROCE- DURA PER LA CONCESSIONE ALL'AUTORIZZAZIONE ALL'AF- FIDAMENTO E CONSERVAZIO-	
• PRESIDENTE	49		

NE CENERI.	60
• ASS. CARBONI	60
• PRESIDENTE	62
• CONS. PORCU	62
• ASS. CARBONI	62
• PRESIDENTE	62
• ASS. CARBONI	62
• PRESIDENTE	62

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:

- SICUREZZA DELLA GALLERIA DI MUGHINA (MANNIRONI 51399 - 05.11.2010)

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Premesso che si erano verificate ingenti piogge il 12 ottobre scorso e nell'occasione si era allagata la galleria che da Mughina consente di raggiungere la zona di Badu 'e Carros, tra l'altro aveva rischiato di perire una signora che conduceva un'autovettura insieme a due bambini piccoli, l'interrogazione presentata dai Consiglieri di Idea Comune è rivolta a sapere e quindi ad accertare:

- se sono stati curati dal Comune e dagli uffici competenti gli accertamenti necessari al fine di comprendere le cause che hanno comportato l'allagamento della galleria;

- se sono effettuati i necessari lavori rivolti alla rimozione delle cause dell'allagamento, al fine anche di prevenire che in futuro eventi dello stesso tipo si possano verificare ancora;

- se sono stati effettuati o predisposti i lavori per la messa in sicurezza della galleria.

Chiediamo inoltre di sapere quale sia lo stato attuale di sicurezza della galleria e se, dalle rilevazioni che sono state eventualmente effettuate dal Comune, risulta che la galleria stessa sia sicura di fronte all'evenienza di così forti precipitazioni temporalesche o comunque anche per eventuali altri agenti atmosferici che ne possano in qualche maniera comportare lo stato di pericolosità.

In ogni caso chiediamo di sapere se gli utenti della galleria in oggetto possono circolare tranquillamente in qualunque condizione climatica e se sono state adottate tutte le necessarie cautele.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Serusi.

ASSESSORE SERUSI

Come diceva il Consigliere Mannironi, la problematica relativa all'allagamento della galleria di via Mughina si è registrato per un evento assolutamente eccezionale, quello del 12 ottobre, un'alluvione a mio parere anche storica, io non ricordo

sinceramente nei miei cinquant'anni di avere mai visto tanta acqua in un'unica giornata.

Tutto ciò che doveva essere fatto dagli uffici è stato fatto. Vale a dire: si sono verificate alcune situazioni dello stato dei luoghi che sono sovrastanti la galleria, il quartiere di Carta Loi e in particolare la via Treves, dove insiste un torrente che di tanto in tanto va in piena, un compluvio naturale che non è riuscito, vista la violenza delle piogge, a mantenere nell'alveo naturale tutte le acque meteoriche e le precipitazioni di quella giornata.

Trattandosi di un elemento di assetto idrogeologico, abbiamo già interessato la Forestale e il Genio Civile affinché di concerto si definisca un piano per verificare se c'è stato un mutamento dello stato dei luoghi anche rispetto a concessioni edilizie o a lavori fatti comunque sia da privati.

Quindi questo sarà da verificare; poi una complessiva verifica della spesa che occorre mettere in campo per recuperare una maggiore capienza di un bacino che altrimenti in casi di questo tipo sarà sicuramente sempre (...).

Per quanto riguarda invece gli aspetti della sicurezza della galleria, posto che abbiamo evidentemente ripulito completamente i detriti e quant'altro successivi all'alluvione, le posso dire che gli aspetti costruttivi sono a norma.

Nel senso che la galleria, datata almeno dieci anni, quando venne realizzata rispettò completamente tutte le prescrizioni della sicurezza, ivi comprese quelle - purtroppo - dell'aerazione.

Mi sto disponendo affinché gli uffici provvedano a verificare la fattibilità immediata, anche rispetto ad un progetto che abbiamo già in atto su una galleria simile che è quella di Prato Sardo, quantomeno per realizzare un impianto di aerazione forzata e un aumento dei punti luce interni.

Non so se sono stato esaustivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Volevo cercare di capire dove questo bacino sarà realizzato ed evidentemente i tempi.

ASSESSORE SERUSI

La tipologia dei lavori da realizzare sarà un discorso che i tecnici dovranno affrontare col Genio Civile.

La messa in sicurezza quanto meno del versante franoso, che è quello che ha creato il disagio e dell'acqua e dei detriti, ad una perizia stimata non dico in via grossolana però sicuramente fatta in tempi molto veloci rispetto ai danni causati in quell'occasione, mi pare di capire che possa realizzarsi con 50.000 euro; che sicuramente non sarà compensativo di tutto l'elemento della sicurezza, perché se dovesse ripiovere quel versante messo in sicurezza probabilmente (...), ripiovere con quella quantità d'acqua.

Il versante comunque noi provvederemo a rimmetterlo in pristino e a ripulire il tutto. Ciò non basterà.

Sto aspettando a giorni la convocazione del dirigente, in modo tale che ci sia un'interlocuzione più diretta e più completa con il Genio Civile di Nuoro.

PRESIDENTE

Per la seconda interrogazione aspettiamo che arrivi l'Assessore competente.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Proseguiamo con la seconda interrogazione perché la prima è stata discussa precedentemente.

CHIARIMENTI SU POSSIBILI AUMENTI RUOLI TAR SU (DEIARA 59309 - 16/12/10).

La parola al Consigliere Deiara per esporre l'interrogazione.

CONSIGLIERE DEIARA

Approfitto dell'occasione per fare gli auguri ai colleghi Consiglieri, alla Giunta e al Sindaco perché è la prima volta che ci vediamo dopo l'inizio dell'anno.

Sento il dovere di scusare l'Assessore Daga perché in effetti nella convocazione non era indicato l'orario di discussione delle interrogazioni.

L'interrogazione che oggi intendo presentare all'attenzione dell'Assessore nasce da alcune preoccupazioni che molti cittadini hanno rivolto a me e ad altri colleghi Consiglieri negli ultimi tempi in merito a presunti aumenti dei ruoli Tarsu.

Con questa interrogazione noi intendiamo capire se vi sono state delle determinazioni in merito che abbiano realmente portato ad aumenti dei ruoli e quali in questo caso siano stati i ruoli che hanno subito queste modificazioni.

Con la diminuzione dei costi avvenuta nell'anno 2009/2010, che abbiamo quantificato in circa 1.650.000 euro per i due anni in cui abbiamo avuto delle

premieria, questi costi avrebbero dovuto essere utilizzati con una doppia veste: o attraverso degli sgravi che avrebbero dovuto alleggerire il carico fiscale della TARSU sui cittadini, o attraverso investimenti sul servizio, in modo che il servizio risultasse migliorato e i cittadini ne traessero comunque dei benefici.

Ancora, a quanto ammonta ad oggi la quota TARSU a carico dei cittadini, visto che la ripartizione conosciuta è fissata nell'80% a carico delle famiglie e il 20% a carico dei cittadini.

Quali i criteri e le percentuali con cui l'Amministrazione determina e ripartisce la TARSU sulle singole categorie merceologiche, quindi sulle famiglie; l'ammontare dell'economia delle premieria maturate risultanti dal minor costo di smaltimento derivanti dall'alto valore di raccolta differenziata raggiunto.

La città di Nuoro risulta essere infatti forse la città con le più alte percentuali di differenziata, siamo intorno al 66%, questo grazie ad un impegno dell'Amministrazione precedente in materia di politiche di rifiuti e al sacrificio di tutti quei cittadini virtuosi che con impegno hanno seguito le indicazioni date dall'Amministrazione.

Per questo risultato ad oggi non si avvertono dei benefici sostanziali che dovrebbero essere premianti per una cittadinanza che risponde in maniera così ottimale alle esigenze ambientali e alle indicazioni dell'Amministrazione.

Ancora, se l'Amministrazione oggi stia conferendo a Tossilo o presso altro centro e se tale conferimento abbia per l'Amministrazione generato aggravio di costi.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Signor Presidente, saluto il Sindaco, i colleghi Assessori e l'aula tutta, ivi compreso il pubblico.

L'argomento posto all'attenzione di questa assise attraverso l'interrogazione del Consigliere Deiara suscita molta attenzione soprattutto negli ultimi tempi e talvolta anche qualche giustificato malumore e disappunto da parte della cittadinanza.

Questo perché la raccolta differenziata colpisce due volte i cittadini: in primo luogo nel momento in cui in maniera indiretta producono il rifiuto, cioè ogni nostra azione oggi produce inquinamento, anche la più comune come per esempio leggere un giornale o bere una bibita.

Ciò non sarebbe nulla se non si considerasse che ogni giorno nel mondo

vengono stampate milioni di pagine o vengono prodotte milioni di bottiglie di plastica, di lattine in alluminio etc..

In secondo luogo in modo diretto quando conferiscono i rifiuti solidi urbani attraverso appunto la differenziata e il Consigliere Deiana sottolineava proprio questo secondo aspetto.

La raccolta differenziata che giustamente rappresenta un'importante opportunità di attuare misure di riduzione della produzione di rifiuti e di prevenzione dell'inquinamento ambientale.

Non solo, è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali a vantaggio nostro e delle generazioni future.

Riusare e riutilizzare rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente naturalmente più ricco.

Risparmiandovi un'ulteriore disanima sulla raccolta differenziata e sul perché occorre differenziare e ricordandovi solo che per un mondo più pulito e meno inquinato la raccolta differenziata è l'unica strada obbligata per evitare il peggio, occorre dire però che - l'ha ricordato benissimo il Consigliere Deiana - grazie sicuramente alla brillante intuizione della precedente Amministrazione, io dico però soprattutto grazie al contributo, al sacrificio, all'operosità e al buon senso dei cittadini nuoresi, si è conseguito un risultato importante che porta Nuoro ad avere un 66% di raccolta differenziata, un risultato di tutto rispetto.

Un risultato che contribuisce a porre l'Amministrazione Regionale tra le prime regioni italiane attive per quanto riguarda appunto la raccolta differenziata.

Almeno i numeri statistici sembrano confortare...

PRESIDENTE

Assessore mi scusi, deve contenere l'intervento in cinque minuti.

ASSESSORE DAGA

Sì. ... sembrano confortare e ristorare i sacrifici e l'operosità dei cittadini nuoresi.

Per quanto mi compete, perché in passato questo argomento veniva trattato da altro Assessore, io mi attengo a quella che è la mia competenza, cioè il bilancio finanziario, dico che per quanto attiene il riconoscimento all'Amministrazione relativo alle premialità - e sono risultati approssimativi - possono essere quantificabili in 81.738 euro per il trimestre 2008 e 75.589 euro per il quarto trimestre 2008.

Devo essere corretto e onesto però nel rappresentare che a tutt'oggi non è dato

sapere l'esatto ammontare delle premialità conseguite fino alla data odierna, in quanto da circa tre, quattro settimane gli uffici si stanno adoperando in modo certosino alla verifica dei dati realmente rappresentativi di questi aggregati.

Ciò in quanto l'indirizzo che la Giunta e il Sindaco hanno dato è quello di arrivare ad una quantificazione certa ed attendibile delle maggiori risorse riconosciute a questo territorio.

In tal modo si vuole conoscere l'esatta entità che ci dovrebbe permettere di determinare se e quanto restituire all'utenza.

Un dato certo e incontrovertibile comunque esiste, ossia che i possibili ristori alle casse comunali e quindi ai cittadini qualora siano stati realizzati, questi risulterebbero vanificati dai maggiori costi sostenuti per il conferimento a Tossilo.

Ricordo che questa Amministrazione è stata costretta a conferire dalla Regione Autonoma Sardegna a Tossilo.

E anche per quanto riguarda il conferimento dell'umido a Villacidro piuttosto che a Mores.

Questo comporta dei costi variabili che ancora devono essere contemplati e devono essere appurati.

Il condizionale è d'obbligo, poiché appare quanto meno nebulosa e difficile l'individuazione in tempi relativamente celeri dell'esatta corrispondenza di questi valori numerari.

Infatti sono numerosi i cosiddetti costi variabili che ancora dovranno passare al vaglio degli uffici e della Giunta al fine di fare chiarezza su questi aggregati in maniera definitiva.

Credo che sia poco ortodosso che ogni volta che cambia una Giunta, una maggioranza, si debba sempre ritornare sull'argomento.

Questa Giunta ha intenzione di fare chiarezza in maniera definitiva su questo argomento.

PRESIDENTE

Concluda Assessore, sono passati sei minuti.

ASSESSORE DAGA

Attualmente l'ammontare della quota TARSU a carico dei cittadini potrebbe essere quantificata, stante anche tra l'altro la certificazione dei revisori dei conti, perché non abbiamo modo di opinare sui dirigenti, su quello che è stato fino ad adesso, sulla certificazione degli stessi revisori dei conti.

Abbiamo 14.417 partite di ruolo, per un totale di 5.358.187 euro.

Questi sono i dati che mi forniscono gli uffici, ai quali vanno sommati quei maggiori costi per il conferimento a Tossilo e a Mores.

Viceversa per quanto attiene i criteri e le percentuali con cui l'Amministrazione determina e ripartisce la TARSU sulle singole categorie merceologiche e sulle famiglie, considerato che il Presidente mi sollecita ad una conclusione, io ho una tabella che consegnerò a lei Consigliere Deira.

A tali cifre bisogna assommare le addizionali di legge che ammonterebbero a circa l'11,5% in più, e di questo il 10% rimane comunque a disposizione delle casse comunali, mentre l'1,5% va per legge versato annualmente alla Provincia.

Inoltre è da rilevare che l'attività di accertamento relativamente alla TARSU nel periodo 2006/2009 ha permesso un incremento dell'importo del ruolo ordinario e conseguentemente un incremento della percentuale di copertura del costo del servizio.

Dal 2005 ad oggi le maggiori superfici iscritte a ruolo sono pari a 174.229 metri quadri; in realtà però va detto che le maggiori superfici accertate dagli uffici sarebbero dovute essere 220.000 metri quadri.

Tale dato infatti è comprensivo delle superfici scolastiche che dal 2007 sono state esonerate dall'imposizione.

Da quanto mi è dato sapere, in virtù delle informazioni trasferitemi dagli uffici, a consuntivo 2009 la percentuale di copertura del costo del servizio è quella che lei ha indicato, tra l'altro certificata dagli stessi revisori dei conti.

Concludendo sono pienamente conscio del fatto che con l'uso del condizionale nella mia risposta potrebbe non essere, la stessa, esaustiva.

Ma è inutile nascondersi dietro tante scuse o peggio trincerarsi nelle più nebulose quanto confuse esposizioni numeriche.

La verità vera è che ad oggi i dati relativi alla TARSU meritano un adeguato approfondimento ed un puntuale vaglio quantitativo e qualitativo delle voci che determinano questo tributo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

ASSESSORE DAGA

Non ho concluso, mi lasci concludere.

PRESIDENTE

C'è anche la possibilità di replicare.

ASSESSORE DAGA

Sì ma non ho concluso la risposta.

Valutata la galassia delle voci e delle dinamiche interne alla stessa TARSU, al fine di rendere giustizia alla verità appunto in modo definitivo e permanente, questo esecutivo ha il preciso dovere nei confronti della cittadinanza tutta, di rendere più trasparente la materia che fino ad oggi è stata sempre poco chiara e cristallina.

Il mandato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta è quello di rendere giustizia appunto alla trasparenza dei dati e quindi alla verità.

Processo questo in atto da alcune settimane, a seguito anche dell'interlocuzione avvenuta con il rappresentante in loco dell'Adiconsum, il signor Salvatore Manca, che tra l'altro vedo tra il pubblico.

Infatti dopo alcuni incontri con il signor Manca è emersa la poca chiarezza dei dati inerenti la TARSU, che per quanto riguarda l'esecutivo devono essere oggetto di un'attenta analisi e perciò non intendiamo sottrarci a tale compito.

Pertanto la Giunta e la sua maggioranza intendono confrontarsi con chiunque intenda far chiarezza su questo nebuloso e vasto mondo della TARSU.

Va da sé che la caccia alle streghe e la Santa Inquisizione storicamente non hanno portato o determinato la verità, ma al contrario inutili processi fini a se stessi.

L'esecutivo quindi intende avviare una frattura con il recente passato, dialogando e confrontandosi con tutti i cittadini per la definitiva soluzione del problema TARSU.

Il cittadino - lo sottolineo e concludo definitivamente - non rappresenta per questa Amministrazione la gallina dalle uova d'oro, ma semmai il soggetto principale a cui rivolgere tutti gli sforzi di una sana ed adeguata azione amministrativa volta all'erogazione dei servizi, senza aggravii ulteriori al tessuto connettivo, già vessato dalla fiscalità generale, dalla disoccupazione, dalla perdita del potere contrattuale dei salari in essere e dalla latitanza dello Stato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deiana per una replica.

CONSIGLIERE DEIANA

Concordo con lei Assessore come talvolta occorra utilizzare tempi verbali diversi da tempi certi, ma quando i dati sono dati al consuntivo occorre dare dati al consuntivo e quindi utilizzare quella che è una certezza, perché i numeri spesso sono

certi e determinati quando si tratta di dati a consuntivo.

Nella determinazione di questi dati io ho avuto modo di scartabellare e ho potuto accertare che nel 2010 il costo di smaltimento è stato di 1.200.000 euro come premialità; abbiamo avuto, solo nel 2010, 100.000 euro a trimestre, essendo quattro trimestri sono 400.000 euro.

Se andiamo a sommare quelli derivanti dal separato, cioè carta, alluminio, frazioni valorizzabili, abbiamo altre 50.000 euro e sono arrivato a quantificare 1.650.000 euro.

Questi costi avrebbero dovuto essere utilizzati, come ho detto prima, o per ridurre l'incidenza fiscale sui cittadini o per migliorarne il servizio e non è stato fatto.

Il 66% di differenziata è un risultato eccezionale che rischia di essere vanificato perché quando il costo di un servizio non è raffrontabile al servizio erogato, il cittadino si pone problemi sulla validità di collaborare a quel servizio.

C'è poi un altro problema, che è quello dell'equità del servizio e il problema è politico, perché bisogna stabilire in un sistema equo su chi si intenda scaricare la quota parte di costo in maniera più o meno ampia.

Qua i dati che ho da una delibera di Giunta 2006. L'esempio è questo: il cittadino oggi paga a metro quadro - parlo delle famiglie - 2,57 euro; le attività di ristorazione pagano 4,55 euro.

C'è un piccolo problema: le attività di ristorazione producono 20 volte tanto l'umido che può produrre una famiglia, quindi esiste una disparità.

Se poi andiamo a confrontare i dati sul resto delle città d'Italia simili a Nuoro, possiamo notare come le attività di ristorazione o altro abbiano un'incidenza maggiore di ripartizione del costo rispetto alle famiglie.

Queste sono politiche che possono quindi essere più o meno interpretate come pro famiglia o contro la famiglia, sono anche queste scelte e decisioni politiche.

Ci sono poi altri due dati. Ha detto bene l'Assessore Daga: noi oggi conferiamo a Villacidro, prima a Tossilo.

No Mores è discarica, noi conferiamo a Villacidro.

Quello che a noi incide è che paghiamo ad oggi 160 euro più IVA a tonnellata, contro alcuni Comuni che sono stati autorizzati dall'Assessore Regionale all'Ambiente a conferire in discarica e pagherebbero 80 euro più IVA a tonnellata.

Questo è un atteggiamento vessatorio che non può essere tollerato, che questa Amministrazione secondo me ha il dovere di denunciare e di tutelarsi nelle sedi

opportune.

Per questo Assessore Daga, perché l'argomento è complesso e ha necessità di essere approfondito, perché lei non deve essere lasciato solo in questa battaglia, signor Sindaco l'interrogazione da me presentata oggi verrà trasformata in mozione per dare la possibilità a questa Amministrazione di approfondire in totale trasparenza davanti alla città e ai cittadini la materia TARSU, la materia smaltimento rifiuti e di prendere delle determinazioni utili contro nessuno, ma di tutela per la città e per i cittadini.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Daga se vuole ulteriormente replicare.

ASSESSORE DAGA

Sposo l'analisi che ha fatto lei.

Per quanto riguarda i dati numerari, questi sono dati che riguardano il consuntivo 2010 che ancora è in fase di analisi e approfondimento.

Io ricordo che in questa assise nel precedente mandato fui il primo a presentare un'interrogazione sulla TARSU, ma ricordo bene anche gli interventi de La Città in Comune, che presentarono diverse interrogazioni e chiesero anche un approfondimento nel merito.

Quindi va dato atto anche a La Città in Comune, oggi rappresentata dal Dottor Manca e dal Dottor Tupponi.

L'intento di questa Amministrazione, ripeto, è di fare chiarezza una volta per tutte.

Fare chiarezza significa verificare tutti quei costi variabili che ancora sono nebulosi e che non rendono giustizia al sacrificio dei cittadini, più che all'intuizione brillante dell'Amministrazione precedente.

Il risultato ottimo ottenuto da questa differenziata è frutto del sacrificio dei cittadini.

Non dico che non debba rimanere da solo io, qua tutta l'assise, maggioranza e opposizione, insieme all'esecutivo devono fare chiarezza in maniera attendibile, certa e definitiva sul costo reale della TARSU.

Non ci deve essere coerenza tra costo sostenuto e quanto viene pagato dai cittadini, nonché con il servizio.

E ogni eccedenza che verrà valutata e verificata verrà restituita alla cittadinanza.

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'ordine dei lavori.

Comunico che sono giunte all'ufficio di Presidenza, nei tempi previsti dal regolamento, due ordini del giorno urgenti che quindi sono stati inseriti insieme agli altri ordini del giorno.

Invito ora i Capigruppo al tavolo appunto per vedere di trovare un accordo su quale ordine del giorno andare a discutere.

Voi sapete che l'ordine del giorno ha una durata di tempo di un'ora, quindi verosimilmente sarà difficile discuterli tutti e quattro.

Invito quindi i Capigruppo al tavolo per prendere questa decisione.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE

Su parere unanime della Conferenza dei Capigruppo il primo ordine del giorno che viene discusso è quello proposto dai Rossi Mori, mentre gli altri sono in ordine di presentazione.

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Devo dire grazie a tutti i Capigruppo che unanimemente hanno accettato di discutere questo ordine del giorno che è stato posto con criterio di urgenza.

Un'urgenza differita a dire la verità, perché si riferisce a fatti del 28 dicembre ultimo scorso.

In effetti - e son sicuro che tutti ricordiamo perfettamente - in data 28 dicembre 2010 abbiamo assistito, io credo tutti con molta sofferenza, ad un grave atto di negazione di libertà civili e politiche nei confronti dei pastori sardi.

A Civitavecchia, allo sbarco dal traghetto proveniente da Cagliari, è stato impedito con l'intervento preordinato di Carabinieri e polizia, a circa 300 pastori sardi di recarsi a Roma a manifestare il grave disagio in cui versa tutto il comparto agro-pastorale e in particolare gli allevatori ovini.

Abbiamo assistito ad un vero e proprio sequestro di persone; manganellate, ferimenti, fermi preventivi e insulti verbali.

In definitiva si è trattato di un illegale impedimento a partecipare ad una pacifica manifestazione di legittima e civile protesta.

Quanto avvenuto a Civitavecchia è a tutti gli effetti un atto fascista e violento

che ci offende come cittadini, come democratici, come sardi.

Ancora una volta ai pastori si risponde con la polizia e i manganelli.

Era già successo a Roma e anche a Cagliari.

Noi Rosso Mori denunciemo il grave comportamento delle forze dell'ordine, animate forse da qualche funzionario particolarmente solerte o bisognoso di dimostrazioni di fedeltà e zelo contro manifestanti, uomini e donne della nostra terra animati solo dal bisogno di rappresentare nelle sedi opportune il disagio e il malcontento di un'intera categoria.

Ma se i fatti in sé possono trovare responsabilità di singoli funzionari, quel che preoccupa è la cultura, ancora ricca di pregiudizi che ancora esiste nei confronti dei pastori e forse dei sardi stessi.

Denunciamo per questo il colpevole silenzio della Giunta Regionale, che si limita a deboli proteste di facciata, ma in fondo incoraggia qualsiasi opposizione, anche violenta, alle richieste dei pastori, ben sapendo che i destinatari primi di quelle proteste sono proprio l'Assessore Prato e la Giunta Cappellacci, asserviti agli interessi dei grandi industriali caseari.

Bisogna chiedersi cosa sarebbe successo se un simile trattamento fosse stato riservato ad allevatori del nord Italia.

Credo che si debba parlare ancora una volta di due pesi e due misure, dove la misura riservata ai nostri pastori è ancora una volta solo una misura di non ascolto, di repressione, di manganello.

Nuoro e il suo territorio rappresentano ancora oggi la culla della cultura pastorale; quelle manganellate sono colpi inferti alla nostra economia, alla nostra storia, alla nostra identità.

I fatti di Civitavecchia ci devono vedere uniti nella protesta come sardi e in prima fila come nuoresi.

Con questo ordine del giorno chiedo che il Consiglio Comunale di Nuoro si pronunci con una mozione univoca e inequivocabile.

Al di là delle specifiche ragioni della vertenza pastori, su cui possono esserci legittimi distinguo e pareri differenti, il voto favorevole a questo ordine del giorno deve essere inteso solo come un voto di solidarietà ad una categoria di lavoratori e di condanna contro il grave torto subito dai nostri pastori, dalla nostra gente in occasione della manifestazione negata con la forza da un intervento preventivo di polizia.

Di fronte a questi fatti dobbiamo solo ribadire con forza, come una parola d'ordine: *semus tottu pastores*.

Chiedo al signor Sindaco, se questo ordine del giorno trova riscontro favorevole del Consiglio Comunale, che una nota ufficiale di protesta per quei fatti venga fatta pervenire al Presidente del Consiglio Regionale, al Governatore Cappellacci e al Ministro degli Interni.

CONSIGLIERE PINTORI

Presidente, Sindicu, Assessoris e Cussizeris Comunales e pubbricu presente; Sintendet chi cherio resonare in limba de s'abbentura de sos pastores in terra manna.

Mi nde cupiaco chin su cussizeri Emiliu Usula pro aer dau cara a sas protestas de sos pastores, chi sunt istaos addobbaos dae sos politzottos de s'istadu chene balidorias resones. Sunt istaos privaos de sos dirittos democraticos de dimustrare, in sa pratta de Montetzitoriu, sa malesa e sos anneos issoro. Sunt istaos aggorraos in su portu de Civitavecchia dae sa zustissia impedindeli de si moghere in libertade: trattaos comente istranzos in domo issoro. Una birgonza pro s'istadu chi at trattaou onestos trabballadores comente zente de azza mala. Cando appo biu sos pastores nostros iscuttos dae sa zustissia mi pariat de bier unu frade e una sorre, ca tottus nois amus sambene e zenia de pastores. Cussu trattamentu at biolau unu simbulu de sa Sardigna, ca sos pastores sunt su coro de un'istoria de mizza de annos, chi non podet iscumparrer dae su mundu pro s'interessu de pacos meres e pro sas lezzes de su mercau globale.

Duncas, addainnantis a un'isula piccada in ziru dae bentureris e furones de dinare prubbicu; addainnantis a un'isula magheddada, incuinada e ispozada chin ingannos e isporos comente in su sartiu de Cuirra, in sas costas de s'Asinara, in Ottana e in Sarroch; addainnantis a un'isula in ube tottus ana piccau chene nudda torrare, deppimus cussiderare sa gherra de sos pastores comente nostra – de tottus sos sardos -.

Deppimus esser a costazu de sos pastores nostros ca chin corazu e sacrificissiu ana fattu conoscher s'isula chi non est solu Costa Ismeralda, in ube s'innfundent su culu solu sos riccones, ma est una terra chin d'unu populu chi est artziande sa conca pro difendere sa dinnidade e s'arroddu de esser su chi semus: sardos.

Soe cumbintu chi bi cheret una Pratobello noba chin pastores, cassintegraos, disoccupaos e cant'attera zente mal'assortia. Soe cumbintu chi sos pastores nostros sunt iscrivende, chin onore, una pazina noba de s'istoria sarda e nois, de sa Comuna

de Nugoro, deppimus cullire cust'indissiu amparande sas assiones issoro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Mi fa estremamente piacere aver sentito la relazione e l'ordine del giorno dei Rosso Mori: finalmente sembra che ci siamo accorti della grave crisi in cui versa il comparto pastorale.

Ricordiamoci, come ha detto anche il Consigliere Pintori, che siamo tutti figli di pastori, anche chi non lo è.

La cosa grave, a parte vedere i tragici fatti accaduti a Civitavecchia che ci riportano a un tempo non tanto lontano, un tempo storico posizionato verso gli anni 30 se qualcuno se lo ricorda, allora ci fu un uomo che ha avuto grande risalto per la nostra terra, si chiamava Emilio Lussu.

Disse una frase bellissima: noi sardi siamo eroi in tempo di guerra ma siamo briganti in tempo di pace.

Ora vedere queste persone, padri di famiglia e madri di famiglia, alcune ragazze, essere maltrattati prima a Cagliari e poi a Roma, in un certo senso ha toccato il cuore di chiunque, anche di chi non è pastore perché ricordiamoci - come si vede nelle televisioni di tutto il mondo - si sta scatenando una sorta di rivoluzione sociale dei ceti medi e bassi.

A volte la politica è cieca, sembra che non guardi dal suo palazzo di cristallo, dal palazzo manzoniano oserei dire.

Ricordiamoci che prima erano gli operai, si sta agendo in una sorta di divergenza, di dislocazione e di distacco delle classi sociali: scioperano gli operai da soli e nessuno li ascolta.

Stiamo vivendo in un deserto, un giornalista francese negli anni 60 scrisse un bellissimo articolo e già da allora denominava la Sardegna "poubelle d'Europe", ossia la pattumiera del Mediterraneo.

Si sta agendo in una sorta di ciambella con il buco all'interno e la gente si sta riversando tutta nelle coste lasciando un patrimonio storico che è la base madre della nostra storia e cioè di noi stessi. Nel momento in cui viene colpita la nostra dignità accusando i pastori, viene colpito tutto il ceto sociale.

Ricordiamoci che la provincia di Nuoro in particolar modo sembra di essere un'isola nell'isola, dato che qua la Regione sta applicando una sorta di politica di

cabotaggio, ma anche di piccolo cabotaggio: vediamo il disastro ambientale a Porto Torres, vediamo il disastro ambientale a Furtei.

Penso che quest'isola in 2.000 anni di storia abbia già dato, ai Piemontesi e via dicendo.

Quindi io e tutto il gruppo socialista diamo pieno, massimo appoggio a questo ordine del giorno dei Rosso Mori ribadendo a tutti i gruppi politici, in particolare alla Regione a Cagliari, di ricordarsi di essere una succursale dello Stato Italiano perché tutti i sardi, ricordiamoci, hanno fatto l'Italia nella guerra del 18 e non dobbiamo essere solo ricordati come dei bravi soldati che vanno a fare le cose sporche in Afghanistan e poi i congressi di pace.

Chiudo dichiarando il voto a favore del gruppo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Preannuncio anche da parte dei Consiglieri di Idea Comune un voto a favore dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Usula, e le ragioni che ci inducono a aderire a questa iniziativa dei Rosso Mori sono soprattutto date dal fatto che è stato, nel caso concreto, violato uno di quelli che a nostro avviso è uno dei principi fondamentali...

PRESIDENTE

Scusate, c'è troppo brusio, non si riesce a sentire nulla.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Dicevo che è stato, nel caso concreto, violato uno di quelli che è il principio fondamentale del nostro ordinamento giuridico stabilito dalla nostra Costituzione, cioè la possibilità del cittadino di poter esprimere le proprie opinioni, nel caso concreto la violenza che è stata posta in essere nei confronti dei pastori.

Ora io non voglio entrare nel merito della vicenda, quali che possano essere stati i contenuti della stessa, visti i tempi stretti che mi sono concessi appunto per questo intervento; però quali che potessero essere e siano state le ragioni che hanno indotto i pastori a manifestare, l'intervento che è stato posto in essere nei loro confronti ha a mio avviso chiaramente violato quel diritto alla manifestazione dell'opinione dei singoli che è sancito dalla nostra Costituzione.

Credo che sotto questo profilo da qualche anno a questa parte purtroppo ci siano state diverse manifestazioni nelle quali non solo i pastori, ma mi riferisco anche

alle recenti manifestazioni studentesche non solo a Roma dove è stato a volte utilizzato un uso discriminato della forza, senza che fosse assolutamente necessario l'utilizzo della stessa.

Credo che sotto questo profilo sia forse il caso di analizzare con maggiore approfondimento, in un'altra seduta magari dello stesso Consiglio, quelle che sono le condizioni nelle quali attualmente lo Stato Italiano si trova.

Si è fatto riferimento ad un malumore generalizzato da parte di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto e in realtà le condizioni in cui i giovani, i lavoratori e persone anziane attualmente si trovano inducono a ritenere che se chi governa non adotterà le necessarie misure nell'immediatezza, potrebbero diventare molto più frequenti e sfociare magari in manifestazioni dove le conseguenze potrebbero essere addirittura peggiori di quelle che abbiamo visto fino adesso.

Faccio un breve riferimento ad esempio a quello che è successo in Tunisia di recente. Sembra un mondo molto lontano da noi, in realtà la Tunisia è ad appena 180 chilometri da Cagliari.

E lì quello che è successo era dovuto al fatto che si era creata una discrasia totale tra quelle che erano le classi sociali più deboli, i giovani soprattutto, e un nucleo ristretto di persone che gestivano e gestiscono l'economia locale, per cui delle sacche di povertà immense a fronte delle quali c'erano e ci sono una classe dirigente e comunque una classe imprenditoriale ed economica che vive e viveva da nababbo.

Questo è quello che a mio avviso si sta verificando in Italia.

Vedo in un futuro magari non lontano, se non si metterà mano ad un'azione sociale ed economica rivolta al miglioramento delle condizioni sociali dei ceti meno abbienti, un futuro di questo tipo anche nel nostro Paese.

E non perché voglio fare inutile allarmismo, ma perché di fatto anche in Italia le sacche di povertà secondo quello che ci dice anche il dossier della Caritas riguardano ormai una popolazione di circa 8/9 milioni di persone, e non sono poche considerato il numero di abitanti che ha l'Italia.

PRESIDENTE

Si avvii alle conclusioni, Consigliere.

CONSIGLIERE MANNIRONI

L'attinenza tra quello che è successo in Tunisia e quello che è successo invece a Civitavecchia ai nostri pastori riguarda il tipo di repressione che veniva effettuato fino a non molto tempo fa in Tunisia per coloro i quali manifestavano contro il regime.

Io credo che questo tipo di manifestazioni debbano essere condannate nell'immediatezza, e questa è la ragione per cui voterò a favore dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Usula.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu per il PD.

CONSIGLIERE FENU

A nome del gruppo del Partito Democratico annuncio il voto favorevole al documento proposto dal Consigliere Usula.

Vorrei richiamare anch'io due aspetti che hanno caratterizzato questa vertenza, che è ancora aperta e ad oggi non è dato sapere quale sarà la conclusione e in che modo sarà conclusa questa vertenza.

Ripeto naturalmente il voto favorevole al documento, però ritengo che bisognerà anche dare risposta a questo settore che in Sardegna è molto importante, l'hanno sottolineato alcuni che mi hanno preceduto; ci sono diverse decine di migliaia di addetti nel settore ed è un settore che via via sta riducendo i suoi addetti e sta riducendo questa produzione.

Vorrei anche ricordare che questa vertenza ha avuto inizio dopo il pseudo-accordo sancito a Cagliari con la Giunta Regionale dal movimento dei pastori e da altre associazioni di categoria, dopo aver occupato pacificamente la Regione. E dopo diversi giorni di occupazione della Regione, l'accordo che era stato sottoscritto è stato disatteso, completamente disatteso.

Da allora sono iniziate ulteriori azioni dei pastori anche a Cagliari, in piazza, con scontri con la polizia, nei quali scontri un pastore ha rischiato anche di perdere un occhio dalle botte subite dalla polizia; successivamente ci sono state ulteriori iniziative come quelle illustrate e precisate dal Consigliere Usula nella presentazione del suo documento.

Ora in Italia stiamo parlando di globalizzazione e va bene, sappiamo che ha un effetto in tutta l'economia e dovrebbe averlo, fino a prova contraria. E le prove contrarie fino a adesso sono venute ad esempio a nord, dove si è fatta eccezione per quanto riguarda le quote latte su intercessione e intervento pesante verso il Governo centrale da parte della Lega, e si sono fatte delle eccezioni.

Cioè si sta assistendo ormai in Italia al fatto che i gruppi di potere politici forti presenti nel territorio riescono comunque; anche in un'economia globalizzata, quando si hanno difficoltà in alcune aziende che hanno un'ubicazione precisa

comunque interventi a sostegno di certe categorie, cosa che nel nostro territorio non avviene.

Noi vorremmo capire, i pastori vorrebbero capire, le associazioni dei pastori, le organizzazioni dei pastori vogliono capire qual è il loro futuro e qual è il disegno, il progetto che ha la Giunta Regionale rispetto a questa categoria, oppure se la Giunta Regionale pensa che questa categoria deve essere via via vista ridursi fino a sparire e aggiungere al malessere sociale che abbiamo, soprattutto nelle zone interne, anche questo.

E sarebbe davvero una situazione disastrosa.

Io capisco che questo non può essere aggiunto nel documento che ha presentato il Consigliere Usula perché lo scopo che vuole avere non è questo, non vuole portare divisioni di questo genere, mi è sembrato di capire.

Quindi al documento noi diamo il nostro voto positivo, però va richiamato questo aspetto che aspetta delle risposte politiche a livello regionale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi.

Invito i colleghi Consiglieri a rispettare l'oratore perché poi a propria volta si diventa oratori e così è un bene per tutti.

CONSIGLIERE PIRISI

E' sempre puntuale con me, Presidente, sempre!

Devo intervenire io e mi dice... sarò brevissimo, perché l'ordine del giorno...

PRESIDENTE

Non ho parlato di tempi, ho parlato di silenzio, forse non mi sono spiegato bene o non ha capito bene.

CONSIGLIERE PIRISI

Grazie comunque Presidente, la ringrazio.

L'ordine del giorno credo che sia esclusivamente - poi possiamo anche affrontare l'argomento in un'altra fase - perché questo ordine del giorno riguarda solo ed esclusivamente i cittadini sardi che sono stati bloccati a Civitavecchia e non hanno avuto la possibilità di arrivare a Roma per protestare, per togliere fuori tutta la loro rabbia che hanno dimostrato in quei giorni, prima a Cagliari e poi a Roma, anzi a Civitavecchia perché non sono neanche arrivati a Roma.

Quindi questo ordine del giorno noi lo condividiamo e lo sosteniamo come Federazione della Sinistra perché riguarda la repressione che subiscono tutti i

cittadini sardi - e anche italiani - in questo periodo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu per il PDL.

CONSIGLIERE SAIU

Anche io non posso che unirmi alle parole dei colleghi che mi hanno preceduto e manifestare anch'io il mio profondo dispiacere nel ricordare quelle immagini così violente che hanno visto i nostri pastori essere aggrediti a Civitavecchia.

Ovviamente esprimo da sardo il dolore per quell'episodio, ci sono atteggiamenti rispetto ai quali il giudizio non può essere certamente condizionato dal colore politico.

Credo che in quel caso la scelta di impedire preventivamente una manifestazione di protesta fosse sbagliata nel merito; credo anche che il momento nel quale si è verificato quell'episodio vada contestualizzato: non dimentichiamo che in quei giorni Roma era stata messa a ferro e fuoco da proteste strumentali contro la Riforma Gelmini, che nel dibattito politico il tema della violenza e delle proteste era assolutamente attuale.

Ciò non di meno ritengo che il trattamento che è stato riservato ai pastori sardi non sia assolutamente condivisibile.

L'ordine del giorno, così come ci è stato presentato, presenta un profilo che è certamente condivisibile, cioè quello relativo alla condanna dell'episodio che ha riguardato quei 300 pastori a Civitavecchia.

Però dal nostro punto di vista contiene anche profili che non sono assolutamente condivisibili.

Se questo ordine del giorno vuole condannare quell'episodio, allora anche noi del Popolo della Libertà, che siamo sardi al pari di quelli del PD, di Rifondazione Comunista e dei Rossi Mori, non possiamo che dirci dispiaciuti e contrariati da quell'episodio.

Se però poi andiamo a leggere in quest'ordine del giorno, nel merito, atti di accusa nei confronti della politica regionale e in alcuni casi inesattezze, per usare un eufemismo, allora non possiamo più essere d'accordo.

Intanto ritengo che sia eccessivo definire "fascista" l'atteggiamento delle forze dell'ordine. Credo che un Consiglio Comunale non debba mai venire meno al ruolo istituzionale al quale i suoi rappresentanti sono chiamati e alla funzione che deve assolvere.

Ritengo che sia una forzatura, ritengo che sia eccessivo denunciare un

comportamento delle forze dell'ordine che si dicono animate da qualche funzionario bisognoso di dimostrazione di fedeltà e zelo contro i manifestanti. Credo che questo sia un passaggio che questo Consiglio Comunale non possa permettersi di sottoscrivere.

Peraltro ricordo che ci sono già due inchieste della Magistratura che accerteranno delle responsabilità in questo senso. Credo che un giudizio così violento e ingeneroso rispetto alle forze dell'ordine in generale questo Consiglio Comunale non possa permetterselo.

Così come ritengo che non sia assolutamente condivisibile il passaggio relativo al silenzio colpevole della Giunta Regionale.

Intanto la Giunta Regionale non è stata in silenzio, il Presidente della Regione per quanto riguarda la Giunta e il Presidente del Consiglio Regionale hanno assolutamente manifestato tutto il loro disappunto immediatamente dopo il fatto e assolutamente non possiamo condividere il passaggio per cui la Giunta Cappellacci incoraggierebbe qualsiasi opposizione, anche violenta, alle richieste dei pastori.

Va bene la battaglia politica, va bene il confronto politico, va bene la diversità di opinioni sul merito del problema, ma questo Consiglio Comunale non può permettersi di insinuare che sia incoraggiato addirittura dalla Giunta Cappellacci o peggio dal silenzio della Giunta Cappellacci, ad atti di violenza contro i pastori.

Questo lo dico perché io da sardo...

PRESIDENTE

Si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE SAIU

... Da sardo e da Consigliere Comunale avrei certamente votato volentieri un ordine del giorno nel quale questo Consiglio Comunale esprimeva contrarietà e dissenso rispetto a quell'episodio, ma se poi dobbiamo anche valutare il merito della vicenda, allora la questione diventa un po' più complessa.

Ritengo che ci siano dei passaggi che anche per rispetto istituzionale nei confronti del Presidente della Regione, della Giunta Regionale e delle forze dell'ordine noi non possiamo permetterci.

Quindi ritengo che se con riferimento all'episodio anche noi siamo concordi nel condannarlo, rispetto al merito della vicenda abbiamo certamente posizioni diverse.

Quindi, signor Presidente, visto che lei è garante dei lavori di questo Consiglio e primo interprete del regolamento, chiedo se fosse possibile emendare il testo

dell'ordine del giorno rispetto a questi passaggi che ritengo non siano ammissibili sul piano dei rapporti quanto meno, non della lotta politica ma dei rapporti tra istituzioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Non posso che concordare con l'ordine del giorno del Consigliere Usula sui fatti di Civitavecchia e non solo per tutti quei motivi comuni in generale a tutti i sardi, legatissimi al mondo agro-pastorale.

Io sono particolarmente attento a questi fatti e colpito da questi incresciosi fatti, giustamente richiamati quanto meno come atti gravissimi e violenti.

In particolare...

PRESIDENTE

C'è veramente un brusio incredibile!

Vediamo se si fa silenzio, così possiamo proseguire.

CONSIGLIERE COTTU

Sono coinvolto in particolare in quanto cugino di primo grado di Priamo Cottu, quel pastore di Ollolai sicuramente tra i più coinvolti e attivi nella vertenza pastori, che nell'occasione a Civitavecchia è stato malmenato, ammanettato e vilipeso e al quale - e questo è veramente grave - unitamente agli altri partecipanti alla manifestazione, hanno impedito di salire sul treno Civitavecchia-Roma solo ed esclusivamente perché nei documenti - perché chiedevano i documenti - risultava un cognome sardo. Se questo non è razzismo poco ci manca!

Sostanzialmente succedeva che loro avevano deciso di andare a Roma tramite il treno e chiedevano i documenti e se il cognome era come il mio, Cottu, o come quello di mio cugino, gli impedivano di salire. Questo era l'ordine dato dal questore o vice questore lì presente.

Purtroppo dobbiamo evidenziare che questo razzismo nei confronti dei sardi non si limita alla problematica dei pastori, ma coinvolge in generale tutti, in particolare i giovani.

I nostri giovani hanno la maggior percentuale in Italia di disoccupati.

Coinvolge gli operai della Vinyils che occupano l'Asinara da quasi un anno e non mi dilungo oltre su situazioni di sconforto generale.

Chiedo anch'io, Presidente, che questo ordine del giorno venga fatto pervenire al Governatore Cappellacci e al Ministro degli Interni.

CONSIGLIERE SANNA

Chiedo dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Consigliere Sanna e Consigliere Pintori, se vi richiamo un'altra volta vi impedisco di parlare su questo tema, a termini di regolamento.

Lei ha fatto una richiesta di sospensione, io la metto semplicemente in votazione.

Pongo in votazione la richiesta di sospensione formulata dal Consigliere Sanna.

Votazione: approvata a maggioranza.

Ad ore 17 e 44 la seduta è sospesa.

Ad ore 18 e 01 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono altri iscritti alla discussione.

E' arrivato un emendamento soppressivo del Popolo delle Libertà che riguarda l'ultimo periodo, dalla riga 23 alla riga 31. E' il periodo che inizia "denunciamo per questo...".

E' arrivato un emendamento del Popolo delle Libertà che sopprime tutto il periodo da: "denunciamo per questo" fino a: "di repressione...".

Poi c'è un altro emendamento che sinceramente non capisco se l'ha presentato il Consigliere Usula al suo ordine del giorno, lo illustri brevemente, ci dica da dove a dove l'ha cambiato.

CONSIGLIERE USULA

E' proprio la ricerca di una unanimità di un voto favorevole a un ordine del giorno di condanna per quei fatti specifici che mi ha portato a discutere con altri Consiglieri e a modificare - io credo non in modo sostanziale ma almeno in modo formale - l'ordine del giorno che ho presentato.

All'ordine del giorno che ho presentato evito di definire "fascista" l'atto violento che ci offende come cittadini e come democratici sardi, che in pratica è subito dopo la presentazione dell'argomento.

Lasciamo intatto tutto l'ordine del giorno come ho letto all'atto della presentazione, "denunciamo per questo il colpevole silenzio della Giunta Regionale che si è limitata a deboli proteste di facciata." Qui metto un punto e non metto più: "in fondo incoraggia qualsiasi opposizione anche violenta alle richieste dei pastori".

Anche se poi un tono del genere è stato presentato da deputati della sinistra e della destra anche al Parlamento Europeo, una cosa con un tono assolutamente simile.

Togliamo anche quella frase dove si dice che sono proprio l'Assessore Prato e la Giunta Cappellacci i destinatari di quelle proteste in quanto asserviti agli interessi dei grandi industriali caseari; a quel punto partendo da: ma in fondo fino a caseari è tolto, lasciamo: bisogna chiedersi cosa sarebbe successo se un simile trattamento fosse stato riservato ad allevatori del nord Italia.

Io credo che su questa cosa davvero come sardi dobbiamo ribadire quello che viene dopo, cioè crediamo che si debba parlare di due pesi e due misure, dove la misura riservata ai nostri pastori è ancora una volta solo una misura di non ascolto, di repressione.

Alla fine chiedo, erano d'accordo anche i Consiglieri del PDL, con questo ordine del giorno si chiede che il Consiglio Comunale di Nuoro si pronunci in maniera univoca e inequivocabile, al di là delle specifiche ragioni della vertenza pastori, su cui possono esserci dei legittimi distinguo e pareri differenti.

Tutto questo rimane integro.

Dopo di che si chiede al Signor Sindaco che faccia pervenire questo ordine del giorno come nota ufficiale di protesta per quei fatti al Presidente del Consiglio Regionale, al Governatore Cappellacci e al Ministro degli Interni.

Abbiamo tolto la frase: se questo ordine del giorno trova il riscontro favorevole di questo Consiglio Comunale.

Abbiamo fotocopiato e siamo stati d'accordo con questo, non credo ci siano altri emendamenti da proporre.

PRESIDENTE

Consigliere Sanna lei è già intervenuto. L'emendamento l'ho già spiegato io. Il suo era molto più complesso, il vostro è molto più semplice. E' chiarissimo quello che manca, l'abbiamo già detto.

Intanto un tono diverso, Consigliere Montesu, calmo perché mi sembra che l'emendamento sia abbastanza chiaro, è arrivato per iscritto, l'ho letto.

Questo emendamento del Popolo della Libertà lo motiverà quando faremo le dichiarazioni di voto.

E' un emendamento soppressivo il suo, non c'è da motivare.

Avanti, sentiamo questa illustrazione.

CONSIGLIERE SANNA

Mi sembra opportuno, visto e considerato che l'intervento oltre tutto non l'ho fatto io, spiegare perché abbiamo ritenuto di dover modificare il nostro emendamento, l'emendamento del gruppo consiliare dei Rosso Mori in questo modo.

Abbiamo eliminato tutta quella parte che dà grande responsabilità di questo stato di insieme della situazione generale dei pastori e non di tutti i pastori, in quanto non riteniamo che le vere cause siano da attribuire alla Giunta Regionale, nel modo più assoluto.

Infatti è chiaro che si sta cercando di procedere per quanto riguarda l'Assessorato all'Agricoltura Regionale sotto due direttrici: la prima è che ieri è stato fatto il bando per l'acquisto del Pecorino Romano che è in giacenza, la seconda si sta ancora discutendo sui 15.000 euro ad azienda di cui non si sa ancora per quanti anni e personalmente non so a cosa serviranno.

Ho voluto eliminare questa parte perché voglio ricordare che nel 2007 vi era ancora in piedi la misura 4.9 che dava incentivazioni al settore agro-pastorale che aveva determinati requisiti, requisiti minimi oltre tutto.

Faccio presente che la Giunta Soru aveva rimandato alla Comunità Europea circa 400 milioni di euro e questo i media l'avevano sottolineato.

E' ancora in piedi per tutto il 2011 la misura 121 che sono sempre sovvenzioni che potenziano il settore agro- pastorale in tutta una serie di linee strategiche.

Ci sono pochissime domande.

Il malessere attuale del mondo agro-pastorale non è da deputare ad un anno e mezzo di Giunta Regionale di Centrodestra ma probabilmente le responsabilità vanno spalmate da 20 anni a questa parte.

Ecco perché non vogliamo esprimerci in modo favorevole relativamente all'ordine del giorno così come depositato dal gruppo consiliare dei Rosso Mori e invito il Consiglio, sottolineando che le responsabilità di questa situazione di grave crisi sono da attribuire probabilmente a un agire politico della Regione Sarda e non solo che si perpetra da 20 anni a questa parte.

Ecco perché noi abbiamo proposto questo emendamento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Tupponi.

CONSIGLIERE TUPPONI

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, anche noi abbiamo partecipato

all'emendamento dell'ordine del giorno; noi abbiamo accolto con favore anche le modifiche che ha proposto il Consigliere Usula rispetto a quello che aveva presentato all'inizio.

Peraltro siamo d'accordo sul mantenere la denuncia circa il colpevole silenzio della Giunta Regionale che si è limitata a deboli proteste di facciata.

Lo dico anche per gli amici colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto, la protesta di facciata o meglio il colpevole silenzio della Giunta Regionale è riferito a quanto è successo a Civitavecchia e noi ci limitiamo semplicemente a condannare l'azione e la scarsa sensibilità della Giunta Regionale rispetto al trattamento che è stato riservato ai nostri pastori.

Non entriamo poi nel merito delle responsabilità perché credo non sia questo il momento di entrare nel merito delle responsabilità circa la situazione dei pastori sardi in Sardegna, che certamente non l'ha creata la Giunta Cappellacci, non l'hanno creata le Giunte precedenti, è una situazione che purtroppo è andata incancrenendosi nel tempo e che mai è stata risolta. Io non credo che si risolverà neanche questa volta ma certamente il problema non si può risolvere con le manganellate.

Questo è quanto abbiamo sottoscritto.

PRESIDENTE

Il gruppo di Idea Comune è già intervenuto.

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Quanti minuti ho Presidente?

PRESIDENTE

Cinque minuti.

CONSIGLIERE CARBONI

Non siamo in dichiarazioni di voto vero? La mia posizione sull'argomento è abbastanza complessa, cercherò di semplificarla.

A prescindere dai cambiamenti dell'ordine del giorno sotto il profilo terminologico che poi vuol dire politica, perché l'originario ordine del giorno dava un giudizio politico sulla condotta della polizia e del Governo che controlla la polizia.

Sparisce il termine "fascista", cosa sulla quale posso essere d'accordo perché indistinto, e anche perché probabilmente inappropriato in quanto l'atteggiamento è antidemocratico in generale e l'antidemocraticità ha diversi colori, ma soprattutto è un

atteggiamento che ha una chiara matrice di tipo razzista, e siccome a me piace la precisione, non è detto che i due termini siano equivalenti.

Vado al merito della questione.

Oltre a un atteggiamento complessivamente antidemocratico, la condotta, a prescindere dai colori politici, per la mia esperienza personale dettata da motivi anche e soprattutto di lavoro, è che esista un atteggiamento realmente e assolutamente razzista nei confronti dei sardi, di cui quella condotta è un rispecchiarsi.

Viene avallata dalle autorità procedenti in ragione non solo dei rapporti col cittadino autoritario ma anche perché condiviso, a mio avviso, l'aspetto razziale del problema.

Se può darsi qualche attenuante al pestaggio del cugino di Cottu - sto scherzando - dico perché proprio era il cugino di Cottu, hanno sbagliato cugino, li avrei giustificati appieno in quel caso, però detto questo che è uno scherzo, c'è un grande problema in questo ordine del giorno, per cui ho dei dubbi se votarlo o meno per tre ordini di ragioni che brevemente espongo.

Uno, è vero che c'è un problema che pone la condotta della Giunta Cappellacci, ma è molto più profondo, non è questione del silenzio, del non silenzio, è in realtà più profondo, poi io non credo all'oggetto di questa richiesta.

Questo è il vero problema che mi pone il dubbio se votare o meno, perché io reputo che il Consiglio Comunale di Nuoro possa esprimere solidarietà, possa dire sei cattivo, poteva fare e può fare ancora una cosa migliore, può chiedere, a prescindere da tutti d'accordo, potevamo chiedere al Governatore Cappellacci che a nome del popolo sardo presentasse una denuncia alla Procura della Repubblica, questa secondo me sarebbe stata un'altra idea più intrigante perché avrebbe messo tutti di fronte a una responsabilità politica.

Anche perché alcuni atti di razzismo sono sanzionati e non credo che inviare una protesta formale al Governatore Cappellacci senza dargli una mission, visto che è un uomo dell'economia, sia utile, così come sia assolutamente inutile, anzi pernicioso scrivere al Ministro degli Interni.

Non sono d'accordo con l'oggetto, con il fine dell'emendamento.

Poi lo posso anche votare tendenzialmente nella sua forma più dura; questo è quello che penso.

PRESIDENTE

Mi pare che tutti i gruppi si sono pronunciati, quindi pongo in votazione l'emendamento soppressivo presentato del PDL.

Pongo in votazione l'ordine del giorno con l'emendamento soppressivo presentato dal PDL.

Si ripete la votazione.

Esito della votazione: favorevoli 3; astenuti 4; contrari 20.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione l'ordine del giorno come rimodulato dal Consigliere Usula.

Esito della votazione: favorevoli 21; astenuti 6.

Votazione: approvato a maggioranza.

La parola al Consigliere Satta.

CONSIGLIERE SATTA

Chiedo l'inversione del punto all'ordine del giorno e chiedo che venga messo subito in discussione il punto sulla nuova disciplina in materia di organizzazione di servizio idrico integrato nella Regione Sardegna.

CONSIGLIERE TUPPONI

Signor Presidente, chiedo il rispetto del regolamento del Consiglio.

Il regolamento prevede, lei lo sa meglio di me, che per gli ordini del giorno sia prevista un'ora di discussione.

L'ora è abbondantemente passata e quindi si va oltre, anche noi abbiamo un ordine del giorno in discussione e non protestiamo perché il nostro ordine del giorno non viene discusso semplicemente perché ci siamo resi conto che l'ora destinata agli ordini del giorno è passata.

PRESIDENTE

Il regolamento prevede per gli ordini del giorno, come lei ha riportato, il tempo di un'ora.

Soltanto che abbiamo fatto una sospensione molto ampia e questa non viene calcolata.

Consigliere Mannironi lei intanto si deve prenotare, non si può alzare e parlare quando le pare e le piace, anche questo è il regolamento e la invito a rispettarlo.

Secondo, io vi sto dicendo che a mio avviso la sospensione che è stata fatta va detratta dal tempo della discussione.

A mio avviso siamo ancora entro i limiti.

Poi chiedo conferma, datemi il tempo di verificare questo, se il tempo c'è

metteremo in discussione l'inversione, altrimenti andiamo avanti con il resto dell'ordine del giorno.

Mi alzo in piedi perché voglio farvi una comunicazione.

Vi invito nuovamente calorosamente ad assumere un atteggiamento rispettoso del Consiglio e dei Consiglieri quando parlano, perché veramente sta diventando difficile ascoltarsi l'uno con l'altro.

Detto questo, vi comunico che essendo stato superato per pochi minuti il tempo destinato agli ordini del giorno, non può essere discusso un ulteriore ordine del giorno.

Andiamo quindi avanti con i lavori.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PER L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI VOLTI A FAVORIRE LA COSIDDETTA FILIERA CORTA (SEDDONE 51211 - 04/1/2010).

CONSIGLIERE SEDDONE

Sarò breve e cercherò di non dilungarmi, anche perché questo argomento era presente in tutti i programmi elettorali e dovremmo conoscerlo un po' tutti.

E' una proposta che può davvero raccogliere il consenso di buona parte, se non tutta questa Assise.

A beneficio di tutti ricordo cosa sono i prodotti a filiera corta o a chilometro zero, quei prodotti locali venduti o somministrati nelle vicinanze del luogo di produzione.

Sono beni che almeno nella maggior parte dei casi sono caratterizzati da uno scarso ricarico del venditore.

Il ricarico è il rapporto tra costo d'acquisto e vendita.

Per cui per prodotti del genere che riguardano soprattutto i beni agricoli o agropastorali, come ricordato nell'emendamento che fa parte integrante della mozione dei colleghi di Sinistra, Ecologia e Libertà, sono quei prodotti che riguardano i prodotti della terra e per loro natura hanno un basso ricarico.

L'obiettivo della mozione è far sì che anche a Nuoro si creino dei circuiti commerciali che favoriscano lo scambio e la produzione di tali alimenti in primis prevedendo delle condizioni di preferenza per gli operatori locali nei capitolati d'appalto delle mense delle scuole e delle varie opere dove vengono somministrati alimenti dietro bandi d'appalto del Comune.

Ho voluto riprendere lo spirito della Legge Regionale che è stata approvata nel gennaio 2010 e che finanziava direttamente dei fondi su base quinquennale per

finanziare questi progetti in modo che i Comuni e gli Enti Locali in genere, partecipando a questi bandi potessero far fronte con questi finanziamenti ai differenziali di spesa dovuti alla presenza di questa sorta di corsie preferenziali, questi privilegi nei confronti dei produttori locali.

Con la filiera corta infatti si riescono a superare queste condizioni di difficoltà dei produttori dei nostri territori, che in primis per ragioni di semplice economia di scala, il fatto che il territorio nuorese abbia una densità minore rispetto a Siena, ad Asti o alla Provincia di Macerata, che sono tutti Comuni che hanno adottato la filiera corta anche per questo motivo, una densità più alta permette di avere dei costi di investimento minori perché si fa il rapporto tra costi di produzione e capacità d'utenza del territorio.

Lo scopo della mozione è un altro, non è semplicemente fare una politica protezionista autarchica nei confronti dei produttori locali, con quei finanziamenti non si vogliono creare delle sacche di inefficienza o tutelarne di quelle già presenti, si vuole semplicemente porre una condizione per cui anche le nostre imprese, pur con le loro difficoltà, possano concorrere con altre imprese che vengono da fuori.

Questo non vuol dire che se nonostante i finanziamenti l'impresa del vicentino o del padovano presenta dei costi inferiori a parità di qualità, l'appalto lo vince quell'impresa.

Noi però diamo una mano alle nostre per arrivare a quella stessa condizione, semplicemente garantiamo la concorrenza, non la eliminiamo.

Vorrei poi farvi notare un'altra cosa: nella mozione io non ho voluto fare dei riferimenti espliciti a circuiti commerciali presenti come quelli del mercato civico, perché mi interessava poco fare polemica, non mi interessava porre l'accento su inefficienza dell'Amministrazione.

Il mio obiettivo è che si faccia la filiera corta, che si facciano dei centri commerciali naturali o dei circuiti commerciali in cui scambiare dei beni, non è fare polemica.

Per cui invito tutto il Consiglio e in particolare i colleghi della maggioranza a votare questa proposta.

Innanzitutto perché è nel loro programma elettorale, a pagina 19 se non ricordo male, e poi perché è un procedimento che avrà ricadute immediate e concrete su tutto il territorio.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Ticca ricordo che era stato presentato un emendamento aggiuntivo del Consigliere Ticca, voi avete la mozione come integrata.

CONSIGLIERE TICCA

Presidente, colleghi Consiglieri, noi di Sinistra Ecologia e Libertà abbiamo voluto completare la mozione del Consigliere Seddone inserendo delle terminologie più che altro.

Inseriamo "prodotti agro- pastorali" perché era stata presentata solo come prodotti agricoli, abbiamo voluto completare con prodotti agro- pastorali.

Aggiungere poi dopo le parole "mense scolastiche" anche le parole "ospedaliere, aziendali e di asili nido".

Sostituire dopo le parole vendita diretta di frutta, le parole: ortaggi e prodotti lattiero caseari.

Noi di Sinistra ecologia e libertà non possiamo che concordare con l'iniziativa del Consigliere Seddone perché con questa scelta si valorizzerebbe la produzione locale e si recupererebbe il legame con le proprie origini.

In questo modo inoltre verrebbe incentivato il consumo dei prodotti stagionali e lo stesso rapporto con il ciclo della natura e con la produzione agro-pastorale, esaltando nel contempo gusti e sapori tipici e si renderebbe anche una scossa all'economia.

Lo scopo sarebbe quello di promuovere il patrimonio agro-alimentare regionale nelle mense di scuole, ospedali e asili nido nella misura del 50%.

Una percentuale che non discrimina il prodotto di origini extra regionale o straniera, valorizza le tipicità locali consentendo ai consumatori di fare scelte consapevoli, sostenibili in termini di prezzo e meno impattanti sull'ambiente.

Una nuova politica che affronti con coraggio ed innovazione la sfida della sostenibilità dell'agricoltura e della pastorizia e che sappia costruire nuovi percorsi di filiera per invertire la tendenza della crescente divaricazione tra origine e consumo che avvantaggia i gruppi della grande distribuzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Murgia.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Anche noi di Idea Comune appoggiamo con convinzione questa mozione, perché rispecchia uno dei temi fondamentali del nostro programma.

La filiera corta infatti per noi è forse la chiave di volta per salvare l'economia del

nuorese, non solo di Nuoro.

Per noi è importante il discorso della filiera corta perché ridà dignità all'economia locale, un'economia locale che viene massacrata regolarmente da un'organizzazione neoliberista dell'economia globalizzata.

Un'economia locale che deve anche pensare intanto al lavoro dei sardi, e noi non abbiamo industrie, non abbiamo materie prime di grande pregio, abbiamo solo la nostra terra, le nostre risorse naturalistiche.

Quindi non possiamo aspettarci il lavoro dalla grande industria.

Si è fatto questo errore in passato e ne stiamo pagando le conseguenze.

Abbiamo speso miliardi di euro, trasformati adesso in euro, per un'industrializzazione che poi si è rivelata fasulla e predatoria.

Abbiamo solo la terra come nostra risorsa e questa dobbiamo sfruttare.

Le istituzioni pubbliche devono farsi capofila ed esempio nella filiera corta, intanto appunto nelle mense scolastiche e negli asili nido, perché per chi non lo sa ogni anno si spendono in alimenti negli asili nido e nelle scuole materne 280.000 euro.

Non dico che si debbano spendere tutti nella filiera corta, sarebbe l'ideale.

Se dirottassimo anche il 30, il 50% di queste risorse come scelta politica, da questo punto di vista non sono d'accordo con il Consigliere Seddone, è già un impulso all'economia locale fondamentale, soprattutto diventa un esempio anche per i consumatori privati.

Io credo che noi sardi dobbiamo arrivare a un patto etico, a un patto sociale che ci porti a consumare prevalentemente, non dico esclusivamente perché non è possibile, ma in quello che è ragionevole e possibile prevalentemente sardo.

Cioè, la filiera corta portata avanti dalle istituzioni deve essere un esempio per tutti, una scelta etica e se vogliamo anche una scelta politica, in modo che tutti consumino possibilmente a chilometro zero, possibilmente sardo, male che vada possibilmente italiano.

Ci sono anche altre ricadute per esempio in altri settori, consumare locale vuol dire produrre meno rifiuti, nel senso che sono necessari meno imballaggi, vuol dire mangiare alimenti con meno conservanti, vuol dire anche poter controllare la qualità della produzione, nel senso che si può anche propendere per alimenti biologici.

E' chiaro che tutto questo va incentivato semplicemente acquistando quello che viene prodotto.

Quello che manca agli agricoltori e ai pastori è la certezza della vendita a un prezzo ragionevole.

Quando un produttore deve essere pagato con 20 centesimi al chilo per una qualsiasi merce, non vede nessuna convenienza, anzi vede semplicemente che il proprio lavoro, la propria dignità viene calpestata.

Se c'è un prezzo politico ragionevole, e la filiera corta lo permette, noi abbiamo anche delle esperienze come movimento. La filiera corta permette anche di acquistare a un prezzo politico direttamente dal produttore, in modo da far risparmiare la pubblica Amministrazione e dare un produttore un prezzo equo.

Noi abbiamo un gruppo d'acquisto, compriamo a un euro e mezzo verdure e frutta dai produttori direttamente, di produzione biologica, un euro e mezzo per noi è un prezzo basso parlando di prodotti biologici, per l'agricoltore è un prezzo enorme e gli permette di vivere, di avere una dignità, gli permette anche di programmare un aumento di produzione che altrimenti sarebbe per lo meno improbabile, rischioso dal punto di vista finanziario.

Noi vorremmo che il Comune, visto che siamo al Comune ma anche la Provincia per quanto di competenza, la A.S.L., tutti gli Enti pubblici, facessero una scelta etica di questo tipo.

Ho apprezzato molto il fatto che il Presidente del Consiglio mi abbia fatto notare che l'acqua che beviamo adesso è sarda.

Oggi non avevo il tempo ma avrei voluto portare addirittura una brocca perché potremmo anche bere l'acqua del rubinetto in Consiglio Comunale.

Però è già importante che beviamo acqua sarda e non acqua che viene da chissà dove, che non vale neanche il valore del viaggio, del gasolio che serve a trasportarla e la plastica.

Insomma filiera corta vuol dire tante cose, vuol dire salute, vuol dire economia locale, vuol dire pace sociale, vuol dire dare un futuro ai nostri figli, dargli un'educazione anche al lavoro manuale, che non è niente di degradante, di abietto, di miserabile, è lavoro su cui si è costruita la Sardegna nei millenni e che adesso viene un po' così...

Certo non è un discorso che si mette in piedi in un anno, in cinque anni, forse ci vogliono vent'anni, però bisogna iniziare questo discorso di ritornare alla terra, di ritornare alle nostre produzioni e di ritornare a scelte etiche.

Penso al latte, si potrebbe vendere il latte sfuso microfiltrato, comprato

direttamente dal pastore, anche lì ci vogliono degli investimenti; forse il Comune, o la Regione se ci sono contributi europei, potrebbe finanziare i distributori con la microfiltrazione.

Si potrebbero creare tutta una serie di strumenti utili, per quanto riguarda il Comune nelle mense scolastiche e negli asili, ma anche educativi per tutto il resto della popolazione.

La vera chiave di volta della salvezza economica della Sardegna e anche se vogliamo di una certa indipendenza, di una certa autonomia amministrativa, è in una dignità e in un ruolo strategico dell'agricoltura e della pastorizia.

Non dobbiamo più pietire né contributi dati tanto per sopravvivere ad industrie, né contributi dati a pioggia per far sopravvivere le imprese, che poi l'anno dopo o due anni dopo si ritrovano con gli stessi identici problemi identici.

Dobbiamo essere noi sardi ad essere i primi consumatori, i primi clienti dei sardi stessi.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Guccini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUCCINI

Sarò molto breve perché l'ordine del giorno è senz'altro interessante, quindi non credo di dovermi dilungare sul punto.

Piuttosto faccio un'osservazione a proposito della filiera corta e un po' prendo spunto dalle constatazioni del Consigliere Murgia.

La filiera corta deve essere un qualcosa che può essere applicata non soltanto ai prodotti della terra, come diceva prima il Consigliere Murgia noi abbiamo la terra, ma noi abbiamo anche altro, abbiamo artigianato, abbiamo un sapere che evidentemente esula da quelli che sono in questo caso beni di prima necessità.

Ovviamente questo è un primo passo significativo ed importante che andrò a votare, ma io auspico che la filiera corta possa estendersi a tutte quelle che sono le produzioni locali che possano essere valorizzate e quindi recuperate.

Questo è un modo... intanto ringrazio l'aula per l'attenzione.

PRESIDENTE

Lei Consigliere Meloni non c'era, ma in questa giornata ho invitato almeno 15 volte a fare silenzio!

CONSIGLIERE GUCCINI

Per non allungare troppo il discorso, giusto perché è una mozione che a me

interessa a molto, auspico che la cosa dai prodotti agro-alimentari possa essere estesa a tutte quelle produzioni, a tutti quei prodotti che vengono fabbricati, prodotti nel nostro territorio e vengono acquistati da fuori.

Questo è un modo, come diceva giustamente il Consigliere Murgia, per correggere quelle storture, aggiungo io della globalizzazione, dare respiro al nostro territorio e far sì che l'economia giri nel territorio per il territorio.

Auspico che questo possa essere un primo passo, significativo ma un primo passo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, approfitto di questo momento di intervento per leggere l'intervento che mi ero preparato sull'acqua, che però purtroppo non verrà discusso.

I minuti sono importanti, per un minuto non sarà possibile neanche fare questo, però mi arrangio perché per fortuna siccome non mi preparo gli interventi, non posso leggere quello che avevo preparato sull'acqua e quindi ve lo risparmio.

Parlerò allora di questo intervento che devo fare sulla filiera corta, su cui abbiamo avuto un po' di imbarazzo francamente, un po' perché non è un argomento nuovo in quanto l'Assessore Demuro, che è partita insieme a noi da questi banchi come Consigliere, aveva già ampiamente trattato questo argomento proprio in quest'aula consiliare.

E poi perché, con un pizzico di sorpresa, mi sono reso conto che il Consigliere che ha proposto questo punto all'ordine del giorno sulla filiera corta evidentemente ha scoperto il file del nostro programma elettorale e ha trovato che questo, insieme ad altri, era uno dei nostri punti di forza.

Probabilmente la prossima volta farà un ordine del giorno sul risparmio energetico, sull'emergenza casa, sulle politiche del lavoro.

Cioè via via, piano piano, ci ripropone il nostro programma in un processo quasi di riconversione o di conversione verso probabilmente quello che adesso ha scoperto essere giusto.

Io non so se noi siamo pronti alla conversione, nel senso se daremo la benedizione e lo accoglieremo alla nostra mensa, di sicuro c'è che è piuttosto strano che venga proposto all'attenzione del Consiglio Comunale un argomento che

dovrebbe e sicuramente farà parte, del programma che il Sindaco ha illustrato ai cittadini e che lo hanno posto a capo di questa Amministrazione.

Ecco perché per puro garbo istituzionale invito il Consigliere Seddone, se vuole iniziare il processo di conversione verso questa maggioranza, di relazionarsi direttamente con il Sindaco e verificare se questo processo è possibile e in seconda analisi annuncio che il gruppo del PD, siccome ha già fatto propria la filiera corta nel programma che il Sindaco Bianchi ha presentato alla cittadinanza, si asterrà dal voto di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Un saluto a tutti i presenti.

Ho ascoltato con interesse, così come ho accolto con interesse, la proposta del Consigliere Seddone, e non posso che sostenerla, non foss'altro perché finalmente tutti i progetti possono andare a compimento.

La Legge del 23 dicembre 1999 N. 488 che recitava nella sua Finanziaria a proposito dell'Art. 59 sullo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità - sto parlando del 1999 - "per garantire la promozione della produzione agricola, biologica e di qualità, le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere prevedono nelle diete giornaliere l'utilizzo di prodotti biologici, tipici e tradizionali, nonché di quelli a denominazione protetta, tenendo conto delle linee guida etc..".

Già nel 1999 c'era la legge che definiva non questo percorso ma un percorso simile assolutamente da adottare.

La Regione Sardegna lo adotta nel 2010 e lo adotta con una norma ben precisa; ma vi sono altre Regioni - come la Toscana nel 2002, il Veneto nel 2001 - che invece lo adottano in maniera molto tempestiva e puntuale.

La Regione Sardegna arriva nel 2010 nonostante, in seguito ad una assemblea, ad una convention, sia stato nel 2007 presentato all'allora Presidente, mi pare di ricordare l'Onorevole Soru, una proposta di legge proprio sull'attuazione di questi percorsi virtuosi e della quale non se ne sa niente.

Soltanto nel 2010 proviamo ad adottare e pianificare un'azione mi auguro.

E' qua che ci differenzieremo da chi ha deciso di astenersi, perché far parte di un programma non significa attuarlo, significa enunciarlo e poi attuarlo.

A noi piacerebbe invece che alle enunciazioni seguissero davvero i fatti, perché

questo porta ricchezza, porta benessere, porta qualità della vita e invece a me risulta che ancora oggi, a dispetto delle enunciazioni e di una proposta brillante di piano elettorale, diamo ai nostri ragazzi nelle mense il parmigiano reggiano e il grana.

Così commettiamo non due errori, due incertezze, soprattutto una in particolare: non usiamo i prodotti nostri, che devono essere biologici, tipici e locali, come ha detto il Consigliere Seddone chilometro zero.

E non lo dice solo lui, lo dicono gli esperti del settore.

Allora noi non consumiamo i nostri prodotti locali, tipici e biologici, in più diamo danari per continuare una filiera di altro tipo da un'altra parte dell'Italia.

Il che significa grande solidarietà, un pochino meno nei confronti dei nostri produttori.

Nella fattispecie c'è da aggiungere che possiamo anche parlare di qualità di prodotti legati ad una tipologia di dieta e allora sotto questo aspetto, se vogliamo essere rassicurati anche sul piano salutistico della nostra alimentazione, a proposito dell'Unesco dichiara: "dieta mediterranea entra nel patrimonio immateriale dell'umanità, 16 novembre 2010".

Significa che anche le nostre diete, anche quelle più guidate e più pilotate, possono essere non dico superate ma tranquillamente garantiste nei confronti della salute dei nostri ragazzi se la dieta mediterranea rientrasse davvero nel nostro progetto esecutivo, progetto operativo.

Una legge del 1999 che viene recepita oggi dalle amministrazioni locali pone qualche perplessità sul piano dell'attenzione da parte delle nostre amministrazioni locali sia sul versante della salute e dell'alimentazione dei nostri ragazzi, sia sul versante della filiera corta e delle nostre produttività locali.

Confermo davvero che anche il suggerimento che dava il Consigliere Guccini, di allargamento di un'ipotesi e un'idea di questo livello, potesse davvero trovare consensi di operatività anche su altri versanti e non solo questo.

Per quanto riguarda le percentuali di inserimento dei nostri prodotti, il 50% è un termine, ma nessuno ci vieta di adottare o di pianificare altre condizioni che invece vediamo recepire da altre amministrazioni.

In particolare ci sono altre amministrazioni di altre regioni d'Italia, mi ricordo l'Emilia Romagna, il Veneto, la Campania, che invece raggiungono livelli del 70% e città virtuose, in questo caso dal mio punto di vista virtuose, invece prevedono l'utilizzo di prodotti fino all'80%.

Dobbiamo forse interrompere un attimino di dialettica politica che non ci porta lontano se non decidiamo di attuare davvero quelle che sono le idee migliori e le nostre risorse migliori.

Il fatto che il programma del Sindaco abbia promosso e abbia adottato nel suo percorso la possibilità di promuovere un'azione di questo tipo, fa soltanto onore; ma farebbe molto più onore se l'Amministrazione passasse davvero dalle idee ai fatti e desse gambe a questa ipotesi per sostenere quello che all'interno della nostra comunità, nel nostro territorio ancora appare una risorsa alla quale noi stessi non stiamo dando valore, non stiamo dando qualità e soprattutto non stiamo dando sostegno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

E' vero che è un argomento che la coalizione portava nel suo programma elettorale; però è anche vero che evidentemente ci sono forze politiche anche all'opposizione che su questo problema sono sensibili e con questo ringrazio il Consigliere Seddone, a cui chiederei di inserire sull'"impegna", vista la Legge Regionale 19 gennaio 2010 N. 1, dopo i prodotti di qualità: "privi di organismi geneticamente modificati".

In più aggiungere: "di prodotti tipici DOP, IGP, prodotti provenienti da agricoltura biologica e/o integrata".

Questo l'ho estrapolato dalla legge e sarebbe bene inserirlo nella mozione.

PRESIDENTE

Adesso vediamo se gli emendamenti proposti sono significativi, sostanziali oppure no, perché se fossero sostanziali non possono essere fatti come prevede il regolamento.

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Mi permetto, anche a nome della condotta slow food di Nuoro - sono stato autorizzato dal Presidente della condotta nuorese - di condividere la mozione del Consigliere Seddone, per cui già anticipo il mio voto favorevole.

Una delle motivazioni fondamentali è l'esigenza di riattivare un dibattito sul futuro dell'agricoltura e degli agricoltori e già questo è un inizio positivo.

Agricoltori piegati quasi irrimediabilmente dai prezzi irrisori a cui vengono

pagati i loro prodotti dalle multinazionali o anche semplicemente dai grossisti senza remore.

Per cui senza remore voto assolutamente a favore della mozione del Consigliere Seddone.

PRESIDENTE

Consigliere Seddone se vuole può intervenire, prego.

CONSIGLIERE SEDDONE

Intervengo solo per accogliere la proposta dell'emendamento Consigliere Pirisi, in quanto ho avuto modo di valutarlo e non risulta essere assolutamente sostanziale, anzi è un'ulteriore specifica a quello che c'è già scritto, quindi non c'è nessuna preclusione a che queste frasi vengano aggiunte.

Volevo poi rassicurare il Consigliere Bagiella sul fatto che non ho ancora intenzione di fare conversioni, almeno nel medio periodo credo che possa rimanere tranquillo sulla mia permanenza all'opposizione.

Accetto la pazienza ma credo che verrà disillusa.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Una mozione di questo tipo non può che essere approvata per quanto riguarda un nostro giudizio.

Ad onor del vero leggendo gli emendamenti che sono stati proposti dal SEL li ho trovati tutti ritualmente puntuali e condivisibili.

Lo dico per una condizione di onestà mentale che va un po' al di là di quello che spesso sento in aula a proposito di sigle.

A me piace dibattere i contenuti, le sigle le guardo con distanza; è per questo che condividendo anche le loro proposte, i loro suggerimenti che migliorano senz'altro la mozione, complessivamente adottiamo e voteremo favorevolmente, come gruppo consiliare de La Città in Comune, a questa mozione.

Considerato che questo programma era contenuto all'interno del programma del nostro Sindaco; valutato che questa è una proposta che sollecita il senso pratico delle cose; ci aspettiamo, anziché dover ancora discutere, la comunicazione di quando esattamente - e quando questo sarà ce lo aspettiamo con una

comunicazione in Consiglio - questo provvedimento avrà le sue gambe e questa Amministrazione, se dovesse essere approvato, decidesse di adottarlo e di metterlo in azione.

Noi come Consiglieri Comunali gradiremmo conoscere l'esatto momento di inizio di questa operatività.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Patteri.

CONSIGLIERE PATTERRI

La ringrazio Presidente, saluto tutti i presenti, i colleghi Consiglieri, gli Assessori e il pubblico.

Quanti di voi mi conoscono sanno che io sono un agricoltore, un agricoltore vero, non uno in giacca e cravatta che l'agricoltore lo fa così per sentito dire, lo faccio per davvero e non lo faccio per integrare nessun tipo di reddito, lo faccio per vivere.

Non sono pensionato e non ho nessun altro tipo di lavoro, questo lo faccio per vivere.

Come ha detto il Consigliere Bagiella l'ordine del giorno del Consigliere Seddone fa parte del nostro programma elettorale, di conseguenza non posso che essere favorevole, anche perché una delle poche strade percorribili affinché la mia categoria, gli agricoltori, sparisca è proprio quella, attraverso un'azione politica, di fare in modo che si dia una mano a questi agricoltori.

Come una battuta che mi ha fatto prima Paolo: filiera corta, più corta è meglio è.

Io però oggi sono anche molto risentito per il fatto che non si sia discusso il tema dell'acqua.

Si è parlato per quasi due ore di una cosa molto importante sicuramente, le vicende che sono successe a Civitavecchia; sono successe un mese fa e non si potrà sicuramente avere un'azione determinante su quello che ormai è successo.

Oggi sarebbe stato molto più importante discutere il problema dell'acqua, che riguarda ovviamente tutti i cittadini e di conseguenza gli agricoltori.

E' un problema veramente importante e per un minuto non si è discusso di un argomento che ritengo, come agricoltore, fosse veramente importante.

Con questo chiudo annunciando che ovviamente voterò a favore perché è una cosa che ci riguarda tutti quanti questa dell'ordine del giorno, non è che abbiamo scoperto niente di nuovo.

Fa parte del nostro programma elettorale e del programma che comunque ha

vinto le elezioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi per la dichiarazione di voto per Idea Comune.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Chiaramente io voterò a favore, perché anche noi l'abbiamo messa nel nostro programma elettorale e forse anche prima che lo dicesse il Sindaco.

Ma non è questione di prendersi i meriti, l'importante è la realizzazione del programma, quale che possa essere la campana che ha suonato per prima.

Intanto noi crediamo profondamente nel discorso della filiera corta, che è legato non soltanto alla valorizzazione della produzione locale, ma è soprattutto legato a un fatto rivolto alla tutela dell'ambiente in generale.

Chiaramente un prodotto che arriva dalla Cina - perché attualmente noi stiamo consumando aglio che arriva dalla Cina - non può che comportare, anche se il costo dell'aglio è notevolmente inferiore a quello della produzione locale, tutta una serie di costi aggiuntivi che non vengono messi in conto, di cui invece bisogna tener conto, perché quell'aglio che arriva dalla Cina magari ha attraversato tutti gli oceani inquinando etc..

Quindi il discorso della filiera corta è non solo rivolto alla valorizzazione del territorio locale, ma anche in generale alla tutela dell'ambiente.

Mi spiace che il Consigliere Patteri, di cui ho la massima stima, si sia risentito per il fatto che non si è discusso l'ordine del giorno sull'acqua; in Conferenza dei Capigruppo però, essendo un argomento di fondamentale importanza abbiamo ritenuto che non fosse sufficiente una discussione di venti minuti, mezz'ora, su un argomento che richiedeva un'analisi molto più approfondita e abbiamo anche chiesto che venisse fissato un Consiglio Comunale apposito perché si discutesse dell'argomento.

Questo serva a tutti quanti, perché da parte dell'opposizione non c'è stata un tipo di azione sterile, si è chiesto esplicitamente all'interno della Conferenza dei Capigruppo - e avevamo tra l'altro anche la maggioranza dei numeri - che l'argomento venisse affrontato con i dovuti approfondimenti.

PRESIDENTE

Sono dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Certo. Siccome l'argomento è stato introdotto da chi mi ha preceduto e nessuno ha battuto ciglio, io ho voluto precisare questo.

La mia dichiarazione di voto l'ho già detta ma mi interessava precisare questo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Naturalmente non posso non essere favorevole, anzi favorevolissimo alla proposta del Consigliere Seddone.

Ho visto benissimo anche l'integrazione a quella mozione fatta dal Consigliere Guccini.

Oggi si è assolutamente in sintonia con il primo ordine del giorno in difesa degli interessi dei pastori, arrivando poi a parlare di filiera corta, cioè in difesa degli interessi dei produttori locali, intendendo per questo non solo i produttori agricoli giustamente, ma anche i nostri artigiani, tutta la nostra gente, la gente di Sardegna che deve ritrovare attraverso una valorizzazione...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere ma è ripreso il brusio troppo forte. Per cortesia!

CONSIGLIERE USULA

Quindi la mia dichiarazione di voto assolutamente favorevole.

Non vedo neppure la necessità di fare discorsi di primogenitura su questi argomenti, perché io credo che tutte le forze politiche presenti in quest'aula abbiano messo, parlando con gli elettori, come punto qualificante anche la difesa degli interessi della nostra gente di Sardegna.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno così come emendato dal Consigliere Ticca e con le specifiche del Consigliere Pirisi.

Esito della votazione: favorevoli 21; astenuti 7.

Votazione: approvata a maggioranza.

CONSIGLIERE CARBONI

Chiedo una sospensione di venti minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la Richiesta di sospensione formulata dal Consigliere Carboni.

Votazione: approvata.

A ore 19 e 31 la seduta è sospesa.

Ad ore 20 e 51 il **SECRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri, è presente il numero legale la seduta prosegue.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Chiedo innanzitutto che i lavori proseguano a oltranza e immediatamente chiedo che venga messa in votazione una sospensione di 20 minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la prosecuzione a oltranza dei lavori.

Esito della votazione: favorevoli 18; contrari 10; astenuti 4.

Votazione: approvata a maggioranza.

Pongo adesso in votazione un'ulteriore sospensione di 20 minuti.

No, non può interloquire.

Scusi, Consigliere Manca, perché io intanto devo comunicare che la mozione per l'adozione di provvedimenti per le Città Sane viene rinviata perché manca il proponente.

Poi, per quanto riguarda la richiesta di sospensione c'è un intervento del Consigliere Mannironi, prego.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Siamo appena reduci da una sospensione durata un'ora e venti e doveva durare venti minuti, il che depone male sulla serietà del Consiglio che ha una scaletta e un ordine dei lavori e poi non li rispetta.

Come vi permettete voi, che ci avete fatto aspettare qui un'ora e venti, senza che nessuno vi richiamasse all'ordine?!

PRESIDENTE

Vada avanti, Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Detto questo, credo che, visto e considerato che qua dentro si fanno discorsi di serietà, chiedere ulteriori 20 minuti di sospensione dopo che si è ampiamente abusato dei termini in precedenza concessi sia assolutamente inopportuno.

Quindi sotto questo profilo io fin da adesso manifesto la mia intenzione di votare contro.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Voglio fare una dichiarazione a favore della sospensione.

PRESIDENTE

Non è che esistano le dichiarazioni di voto sulle sospensioni.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Si può parlare uno favorevole e uno contro, io sono favorevole.

PRESIDENTE

Ma quello favorevole è quello che ha proposto, favorevole è chi l'ha chiesto.

Consigliere Manca, qua adesso mettiamo in votazione la sospensione.

Io la metto in votazione adesso.

CONSIGLIERE MANCA

Qual è il problema?

PRESIDENTE

Il problema è il rispetto del regolamento. A favore ha parlato chi l'ha proposta, punto, per cui adesso si accomodi.

Consigliere, infatti chi ha parlato a favore, positivamente, ha già parlato. Punto e basta.

Consigliere Manca sia gentile per cortesia, si accomodi.

CONSIGLIERE MANCA

Ho piacere di comunicare due cose per educazione e in merito anche all'ordine dei lavori, non foss'altro perché io non voglio essere preso in giro da nessuno.

Se chiedete venti minuti di sospensione a me va benissimo, non c'è nessun problema; ma dopo venti minuti non potete pensare che qua ci siano delle persone che devono aspettare in aula quando voi deciderete di rientrare.

Tra venti minuti si rientra, si rivota altri 20 minuti e potete andare avanti per tutta la notte.

Vi chiedo quest'atto di cortesia istituzionale.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la sospensione di venti minuti.

Votazione: approvata a maggioranza.

Ad ore 21 e 03 la seduta è sospesa.

Ad ore 21 e 39 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROGETTI PILOTA DI HOUSING

SOCIALE: APPROVAZIONE PROPOSTA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE DELLA COOPERATIVA EDILE ORGOSOLO, COOPERATIVA EDILE PROLETARIA DI DORGALI E COOPERATIVA EDILE DI ORANI ATTRAVERSO UN PROGETTO DI RETE INTERCOMUNALE CON I COMUNI DI NUORO, MACOMER, DORGALI E OLIENA.

La parola all'Assessore Carboni per l'illustrazione della delibera.

ASSESSORE CARBONI

Signor Presidente, signori Consiglieri, in attesa che arrivi il tecnico che predisponga al funzionamento l'apparato, in particolare il videoproiettore, iniziamo a leggere la delibera per poi magari fare commenti, dibattiti, richieste di chiarimenti e quant'altro.

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che la Regione Autonoma della Sardegna ha avviato un percorso di iniziative di housing sociale attraverso il ricorso alle risorse del sistema integrato di fondi introdotto nel panorama nazionale dalla Legge 133 del 2008 e dal D.P.C.M. 16 luglio 2009;

CHE la Regione Sardegna si è resa promotrice di un fondo per l'edilizia abitativa di cui alla Legge Regionale 32/85 così come disposto dall'Art. 6, comma 4 della Legge Regionale N. 5/2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale N. 26/38 del 6/07/2010 con la quale è approvato lo schema di manifestazione di interesse "Progetti pilota di housing sociale" al fine di individuare iniziative fattibili e idonee per lo sviluppo di programmi di housing sociale nel territorio della Sardegna, e viene altresì dato mandato alla Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici di provvedere alla predisposizione dei relativi atti, la determinazione protocollo N. 28059 repertorio N. 2196 del 10/08/2010 della Direzione Generale del servizio edilizia residenziale avente per oggetto D.P.R. 2638 del 6/07/2010, Art. 11 del Decreto Legge 25 giugno 2008 N. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 N. 133 e D.P.C.M. 16/07/2009, approvazione manifestazione di interesse progetto pilota di housing sociale e relativi allegati;

CONSTATATO che il bando per progetti pilota di housing sociale individua quali soggetti i Comuni, i loro consorzi e le unioni dei Comuni, le Province, le cooperative edilizie e imprese di costruzioni, le associazioni imprenditoriali e gli intermediari finanziari;

CONSTATATO che si ritiene opportuno aderire a un sistema di housing sociale sostenibile sotto il profilo economico-finanziario attraverso la realizzazione di interventi volti a realizzare mix abitativi di edilizia sociale;

DATO ATTO che in data 7 ottobre si è svolta una riunione tecnica degli uffici di questo Ente per la valutazione della manifestazione di interesse sull'housing sociale pubblicata dalla Regione Sardegna, Assessorato ai Lavori Pubblici, alla presenza degli Assessori, dirigenti e funzionari competenti;

CHE il Comune di Nuoro con lettera del Sindaco N. 46557 dell'8 ottobre ha promosso un incontro ufficiale in data 12 ottobre 2010 convocando tutti i soggetti ammessi a presentare iniziative di housing sociale così come espressamente previsto dall'Art. 2 della manifestazione di interesse e nello specifico l'azienda regionale per l'edilizia abitativa, le cooperative edilizie, le imprese di costruzione, le associazioni imprenditoriali, gli intermediari finanziari, banche e istituti di credito;

CHE a conclusione dell'incontro i soggetti interessati si sono impegnati a presentare all'attenzione del Comune di Nuoro eventuali proposte e manifestazioni di interesse per la redazione di un progetto di housing sociale entro il 19 ottobre 2010;

CHE all'incontro del 19 ottobre era presente esclusivamente il rappresentante della Lega Cooperative di Nuoro che ha manifestato l'interesse della Lega Cooperative a concorrere nella presentazione di una proposta progettuale, significando la necessità di approfondire i contatti con le imprese del territorio associate;

CHE l'Assessore all'Urbanistica con delega per le politiche per la casa, ingegner Ivo Carboni, ha ulteriormente verificato eventuali disponibilità di imprese e di altri soggetti pubblici e privati per la partecipazione alla manifestazione di interesse sull'housing;

DATO ATTO che sulla base della proposta progettuale presentata il 16/12/2010 con protocollo 59360 dalla Cooperativa Edile di Orgosolo, Cooperativa Edile Proletaria Dorgali e Cooperativa Edile Orani per la realizzazione di un progetto pilota di housing sociale in forma associata con il Comune di Nuoro, Macomer e Dorgali è stata istruita la proposta di deliberazione di adesione del Comune di Nuoro;

CONSIDERATO che con decreto N. 64 del 20/12/2010 l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha disposto la proroga dei termini per la presentazione delle proposte a valere sulla manifestazione di interesse "Progetti pilota di housing sociale" fissandola alle ore 12 del giorno 20 gennaio 2011;

CONSIDERATO altresì che in data 13 gennaio 2011, protocollo 2072, è pervenuta una nuova proposta tecnico-economica integrativa, dalle cooperative edilizie summenzionate a seguito dell'adesione del Comune di Oliena una rete intercomunale sull'housing sociale;

VISTO il Decreto Ministeriale N. 22 aprile 2008 di definizione dell'alloggio sociale, l'Art. 11 del Decreto Legge 25 giugno 2008 N. 112, convertito con modificazione dalla Legge 6 agosto 2008 N. 133, il D.P.C.M. del 16/07/2009 riguardante il piano nazionale di edilizia abitativa, le Leggi Regionali N. 5 e 6 del 28 dicembre 2009, approvazione della legge finanziaria del bilancio annuale 2010 della Regione Sardegna, in particolare l'Art. 6, comma 4 della Legge Regionale 5/2009, che prevede tra gli altri che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici possa autorizzare l'utilizzo di parte dello stanziamento previsto dal fondo per l'edilizia;

VISTI altresì gli elaborati progettuali predisposti dai soggetti Edile Orgosolo Società Cooperativa, CEP Dorgali Cooperativa Edile Proletaria, società Cooperativa e Cooperativa Edile di Orani a responsabilità limitata di cui al protocollo 2072 del 13 gennaio 2011 che prevedono un progetto di rete intercomunale tra i Comuni di Nuoro, Macomer, Dorgali e Oliena;

VISTO altresì lo schema di manifestazione di interesse elaborato dai Comuni di Macomer, Dorgali e Oliena volto alla partecipazione al bando per i progetti pilota di housing sociale, il piano economico e finanziario predisposto dai soggetti proponenti;

DATO ATTO che il Comune di Nuoro intende partecipare finanziariamente al progetto pilota di housing sociale conferendo un'area del perimetro urbano attigua al parco di Tanca Manna, ricadente in area di completamento zona B, completamente urbanizzata, per la costruzione di N. 16 alloggi di classe energetica alta, classe A, rinunciando a incassare gli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione dell'intervento, quantificati allo stato attuale in circa 38.000 euro;

RITENUTO di dover partecipare al bando in parola valutando come priorità strategica la possibilità di beneficiare dei finanziamenti nazionali e regionali offerti dalla Legge 133/2008 e dal D.P.C.M. 16 luglio 2009 in materia di politiche abitative e utilizzo dei fondi immobiliari ad hoc;

VISTO il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 recante Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

DATO ATTO che la presente proposta risulta corredata dai pareri previsti

dall'Art. 49;

DELIBERA

- di aderire al progetto pilota di housing sociale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna sulla base della proposta tecnico-economica presentata in data 13 gennaio 2011, protocollo N. 2072, dalle cooperative sopradette, per la realizzazione di un progetto pilota di housing sociale nella forma associata di rete intercomunale dai Comuni di Nuoro, Macomer, Dorgali e Oliena;

- di individuare il Comune di Nuoro che accetta quale capofila della rete intercomunale;

- di approvare lo schema di manifestazione di interesse allegato alla presente deliberazione;

- di approvare in linea di massima il piano economico-finanziario allegato alla presente deliberazione, dando atto che lo stesso dovrà essere rimodulato a tutela dell'Ente rispetto alle cifre in esso indicate dopo l'approvazione da parte della Regione Autonoma della Sardegna;

- di riservarsi la possibilità di effettuare ulteriori verifiche e approfondimenti tecnici sulla sostenibilità economica e amministrativa della manifestazione di interesse in relazione agli impegni assunti dal Comune di Nuoro in relazione al prosieguo dell'iter amministrativo e delle direttive che saranno emanate dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna;

- di impegnarsi, qualora la manifestazione di interesse venisse valutata positivamente dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna, ad approvare apposito accordo di partenariato pubblico privato che sulla base della vigente normativa valuti opportunamente le condizioni da porre a tutela degli interessi dell'Ente".

Questa è la delibera, credo che non siano sfuggiti alcuni elementi che caratterizzano questa delibera, che ricordo: "di approvare in linea di massima il piano economico finanziario allegato alla presente"; "approvare in linea di massima" possiamo tradurlo con "approviamo circa o quasi il piano economico finanziario proposto".

"Di impegnarsi, qualora la manifestazione di interesse venisse valutata positivamente"; quindi è una manifestazione di interesse, non è un'approvazione di atti contenuti, seppur prodotti anche in forma dettagliata per essere un progetto di massima.

"Di impegnarsi, qualora la manifestazione di interesse venisse valutata positivamente dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna, ad approvare apposito accordo di partenariato pubblico-privato che sulla base della normativa vigente valuti opportunamente le condizioni da apporre a tutela degli interessi dell'Ente".

Diciamo quindi che l'Ente si riserva ancora molti poteri in termini di ulteriore valutazione, di valutazione più dettagliata una volta che noi fossimo ammessi come proposta dei quattro Comuni, che da soli peraltro non basterebbero neanche a costituire il fondo che è l'unità minima, quindi dei 4 Comuni immagino con altri Comuni del territorio della Sardegna o del territorio della provincia di Nuoro se ci fossero altre realtà che in autonomia stanno anche loro partecipando.

Eliminerei, lo dico già da subito, il "dato atto che il Comune di Nuoro rinuncia a incassare gli oneri di urbanizzazione", perché ovviamente quando vedremo le slide, se il Consiglio le vuole vedere, noi stiamo parlando di housing sociale che non vuol dire edilizia agevolata o questioni simili, quindi non capisco quale possa essere né l'obbligo né una disponibilità del Comune a rinunciare ai 38.000 euro indicati come costo rispetto al volume che è proposto in costruzione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Non vedo alcuna motivazione né alcun obbligo quindi, siccome non c'è né la motivazione né l'obbligo, darei per cassato questo "dato atto", questa è la cosa che balza agli occhi perché stiamo parlando di housing sociale, che sostanzialmente sono politiche di accesso alla casa, che però sono politiche di accesso alla casa per come è conformata la norma, sia la norma nazionale che il recepimento su base regionale riguardano fasce di popolazione che non sono quelle tipicamente interessate dal problema casa.

Stiamo parlando quindi, per dirla con due parole che si capiscono, di ceto medio, che può essere individuato come target di queste norme; non sono a Sa Bertula, come efficacemente ha detto già per la seconda volta il compagno Pintori.

Queste slide sono quelle che sostanzialmente abbiamo discusso con i tecnici della Regione Sardegna, c'era l'allora Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna, e con docenti della facoltà di economia dell'Università di Cagliari che la Regione Sardegna utilizza come supporto non solo in questi work-shop, immagino anche come supporto per costruire un programma di housing sociale, quindi a livello immagino anche legislativo e operativo, che possa andare a buon fine.

Noi abbiamo partecipato allora a questo incontro anche perché, dalla lettura che si fa della norma, i Comuni e tutti gli Enti credo che abbiano avuto la nostra stessa difficoltà.

I soggetti beneficiari di questa operazione vengono indicati sia nella norma sia nella delibera e negli allegati della Regione Sardegna. Sostanzialmente si pensa a nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni sociali ed economiche svantaggiate, studenti fuori sede, immigrati regolari a basso reddito.

La manifestazione di interesse serve ad avviare un percorso per individuare iniziative di housing sociale con la costituzione di uno o più fondi immobiliari; l'individuazione dei soggetti - vedete le frecce sono orientate tutte indipendenti l'una dall'altra, si vanno poi a concatenare dopo - istituzionali per sottoscrivere le quote del o dei fondi locali, individuazione della società di gestione del risparmio SGR, che è una società su base sia nazionale ma soprattutto regionale, ogni Regione ha una sua SGR.

Obiettivi: costruire un sistema di housing sociale sostenibile sotto il profilo economico-finanziario, aumentare la dotazione di alloggi sociali per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo territoriale; perseguire le politiche di sostenibilità ambientale di efficienza e risparmio energetico; promuovere la partecipazione ai programmi di intervento di housing sociale degli attori locali; promuovere processi di pianificazione partecipata con il coinvolgimento delle popolazioni e degli attori locali.

Soggetti proponenti: Comuni, loro consorzi, unioni di Comuni e Province, aziende regionali per l'edilizia abitativa - Area -, cooperative, imprese di costruzione associazioni imprenditoriali, intermediatori finanziari.

Per intenderci Comuni, l'Area, le cooperative o imprese, quindi tutti i soggetti interessati a costruire o gestire o comunque interessati alla trasformazione del territorio, associazioni imprenditoriali e banche o associazioni di finanza a vario titolo.

Elementi caratteristici delle proposte, questo riguarda invece coloro che vanno a proporre il programma: mix abitativo; sostenibilità economica, calcolo costi costruzione recupero e ricavi da vendita/affitto; chiusura del fondo dopo 25 anni con vendita/riscatto; modalità di gestione degli alloggi; dimensione significativa degli interventi; fattibilità amministrativa.

Elementi caratteristici delle proposte e qualificanti: apporto di risorse private pubbliche; integrazione con politiche pubbliche locali; minimizzazione del consumo

del territorio; qualità edilizia ambientale; cooperazione con soggetti istituzionali; partenariato e coinvolgimento delle comunità locali; caratteri innovativi e replicabili dell'intervento; massimizzazione del soddisfacimento abitativo.

Commissione RAS: accertare l'ammissibilità delle proposte, qui sono poi i vari soggetti che nelle varie fasi... Però è bene vederle anche e magari è bene anche che ognuno di noi e di voi soprattutto faccia le considerazioni che sono utili da fare in relazione alle esigenze vere, non solo della collettività ma dell'Ente genericamente inteso. Accertare l'ammissibilità delle proposte, valutazione degli elementi qualificanti delle proposte, determinare una graduatoria delle proposte ammissibili e meritevoli.

La Regione promuove un'adeguata azione di comunicazione attraverso quei tavoli - e questo è uno dei risultati di questi tavoli: cioè a Dorgali, paese dove mi pare fosse nato l'ex Assessore ai Lavori Pubblici, abbiamo avuto questo incontro - tra l'Amministrazione Regionale e i rappresentanti dei soggetti proponenti finalizzati ad affiancare gli stessi nello sviluppo delle strategie progettuali.

Ecco, questo è uno schema che non è molto chiaro, in realtà questa slide andava corretta e gliel'abbiamo fatta correggere il giorno perché le frecce dove non sono bidirezionali c'è un errore, andavano fatte bidirezionali, poi la slide non l'hanno corretta lì però è da intendersi corretta.

Allora noi abbiamo che le quote sono determinate dall'apporto di Regione Autonoma della Sardegna, fondazioni bancarie, fondo nazionale fino al 40%, per intenderci la Cassa Depositi e Prestiti, Comuni, Province, altri enti, costruttori e cooperative. Questi sono i soggetti con i quali noi abbiamo interloquito.

Tutti i soggetti di quel riquadro, del più grosso, Comuni, Province, Enti Locali, costruttori e cooperative hanno interloquito.

Danno l'apporto anche loro e a loro viene garantito anche l'utilizzo, vedete che c'è una freccetta verso gli alloggi.

Poi c'è tutta la fase che riguarda aspetti funzionali o passaggi importanti: graduatoria provvisoria progetti pilota, creazione della SGR, verifica delle proposte alla base del fondo, fondo locale che ricordo che viene individuato di un'entità minima di 50 milioni di euro. Da lì abbiamo attuazione degli interventi, realizzazione degli immobili e locazione, alloggi, chiusura del fondo con vendita o riscatto.

Questa è la fase centrale diciamo.

Il fondo si preoccupa poi di individuare i gestori sociali che garantiscano servizi che possono essere servizi di manutenzione, amministrazione degli alloggi

globalmente intesa e infatti il tutto ritorna agli alloggi.

Fine.

Adesso, siccome queste sono le slide che sono servite alla Regione per farci capire alcuni elementi, facciamo un velocissimo commento anche con una premessa: la delibera arriva all'attenzione del Consiglio Comunale non solo in forma aperta, ma la delibera arriva perché noi abbiamo avviato un processo di partecipazione al bando che, per un problema legato al mercato piuttosto che all'interesse che possiamo solo stimolare non è che possiamo obbligarlo o obbligare i soggetti ad avere l'interesse, ha visto il non interesse da parte dell'Associazione nazionale Costruttori, ANCE, il non interesse da parte della sezione della Confindustria, e l'unico interesse che poi ha prodotto quanto credo sia in allegato alla delibera e anche nella vostra disponibilità, ha prodotto invece l'interesse da parte di quelle cooperative che in forma associata fanno una proposta che riguarda i quattro Comuni.

Quindi noi partecipiamo a un bando e abbiamo acquisito una sola proposta.

Il Consiglio Comunale ovviamente è sovrano anche quando ci sono i suggelli, le sospensioni e quant'altro perché questo strumento è uno strumento nuovo.

Che cosa caratterizza questo tipo di strumento? Che noi abbiamo - e l'abbiamo detto prima - che il target a cui è rivolto è un target di soggetti che si possono permettere di acquisire o di affittare a canone mitigato l'affitto o a costo mitigato l'acquisto.

La proposta poi, voi ce l'avete, sto entrando un po' negli elementi che caratterizzano la proposta, vede che una parte dei volumi che nella nostra area... quindi noi cosa conferiamo al fondo come Comune, non possiamo conferire finanza, conferiamo beni e tra i beni che possiamo conferire c'è quest'area che è individuata credo anche nelle planimetrie che voi avete, che è in via Mastino.

E' un'area che ha una suscettività edificatoria di un certo tipo, che viene utilizzata per una quota della potenzialità edificatoria e che consente la realizzazione di 16 alloggi, se non ricordo male.

Di questi 16 alloggi 7, cioè il 49%, vengono venduti dai soggetti deputati alla vendita a prezzo libero. Quindi una parte del volume costruito entra in un mercato libero.

"Libero" vuol dire molte cose: che non ha né obblighi sul target, né obblighi dal punto di vista del prezzo, stiamo parlando di prezzo di mercato.

Del resto il mix sociale di cui parla sia la Legge Nazionale 133 sia la delibera

della Regione Sardegna, noi l'abbiamo inteso dal punto di vista della collocazione urbana; noi abbiamo evitato di fare un ghetto o di inserire in un ghetto la proposta di housing sociale.

All'interno degli obblighi che ci sono di fatto il mix, se avete notato, c'è già, perché una parte va al mercato libero, e immagino che non siano quelli che affollano le nostre graduatorie, un'altra parte va ad un mercato che è attenuato rispetto ai prezzi di mercato.

Voi avete, credo, gli allegati nella delibera, quindi avete anche visto la proposta, gli effetti e la qualità.

Quindi per esempio il rispetto del bando: gli edifici entrano in classificazione A, quindi sono sostanzialmente a contenimento dello spreco energetico.

Un po' come i frigoriferi, negli edifici adesso ci sono leggi, la Regione Sardegna ancora non le sta recependo però esistono leggi nazionali alle quali si può fare riferimento.

Quindi devono essere tipologicamente di un certo tipo. Tutto questo è anche funzionale alla mission, per utilizzare una parola utilizzata prima.

Cioè se io costruisco oggi e ho anche la gestione di quel bene, è meglio costruire beni che abbiano un'elevata qualità dal punto di vista della realizzazione, abbiano costi di mantenimento molto bassi, perché questi sono anche un valore.

I soggetti che investono, ovviamente investono - immagino - per eseguire e costruire volumi che comunque siano di una certa qualità.

Se volete altre slide, che poi sono la trasformazione di quello che avete voi, io mi sono premurato stamattina di crearle, ma sostanzialmente ce le avete, soprattutto per la parte numerica o dei diagrammi a torta.

Mi fermerei qui, ovviamente disponibile per chiarimenti o comunque per discutere assieme a voi se è il caso.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carboni, apriamo la discussione.

Non ci sono altri interventi, quindi chiudiamo la discussione e apriamo le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

L'Assessore ha letto una delibera e ha illustrato un punto di cui noi da molti giorni discutiamo.

Volontariamente non ho partecipato a tutte le discussioni, tranne che alla prima, per una ragione molto semplice che è questa: l'origine di questo procedimento nasce con un ascolto generale dell'Amministrazione, a cui a un certo punto viene risposto, in relazione al bando, in relazione alla costituzione di questo fondo, con una proposta che ha per oggetto un'area pubblica.

Quando questo succede io sono sempre contrario, perché ai cittadini bisogna dire che si può partecipare mettendo a "muntone", a "cumone" un'area pubblica.

Quando questo succede io sono contrario, uno.

Due: come Amministrazione Comunale dovremo partecipare ad un'operazione molto complessa sotto il profilo economico e sotto il profilo tecnico giuridico e la domanda che io faccio sempre quando discetto di cose della Pubblica Amministrazione è una sola ed è molto semplice e cioè: per l'Amministrazione Comunale decido così, a casa mia deciderei così?

Il voto a favore postulerebbe una cosa molto semplice, che ciascuno di noi potesse dire e pensare: "se quest'area fosse mia la darei al fondo di investimento".

Siccome questo io non conosco nessuno in quest'aula che lo direbbe, se non per scherzo, io credo che a questa domanda, se la risposta è: "non lo farei per me", non potrei neanche dirlo o farlo: "lo farei per il Comune, lo farei per l'Amministrazione Comunale".

Molto semplice, banale.

Si è detto poi, tra l'altro, che la delibera poteva essere emendata. E' possibile che ci sia una proroga ed è possibile che si proceda ad una proposta emendata.

Ma il problema è sempre lo stesso, anche emendata la questione vera è: abbiamo alternative rispetto all'uso di questa volumetria? Metterla all'interno di una struttura giuridica che non controlliamo ha senso?

Io ai Consiglieri presenti, che erano presenti a suo tempo nella discussione sull'adesione ad Abbanoa, ricordo - e lo faccio volentieri essendo stato uno dei pochissimi Consiglieri di maggioranza nelle diverse Amministrazioni Comunali della Sardegna ad aver votato in quel senso, cioè essendo in maggioranza in senso difforme - che una delle obiezioni che io feci per l'adesione ad Abbanoa fu proprio una questione molto semplice, giuridica: qual è il rapporto di concambio di cui noi ci valiamo nel momento in cui si costituisce questa società?

Cioè noi di questa società, avendo messo dentro la società elementi cospicui di valore, cosa controlliamo?

La risposta era ovvia, evidente e cartolare: non controllavamo nulla. Il risultato è che oggi vi è la necessità di tornare indietro.

Non si sa neppure con quali formule giuridiche, con quale tecnica, con quali risultati pratici di un'azione politica intrapresa, che io condivido ma che ricordo è iniziata con un clamoroso errore.

Mi si diceva di votare per spirito di maggioranza, di votare perché si stava andando bene, di votare perché si stava facendo tutto a posto.

Risposta: oggi quelle valutazioni di ordine giuridico sono, credo, comuni a tutti.

Risultato: anche per questo credo si debba votare contro per i motivi che ho esposto.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Esito della votazione: astenuti 6; contrari 25.

Votazione: respinta a maggioranza.

PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROCEDURA PER LA CONCESSIONE ALL'AUTORIZZAZIONE ALL'AFFIDAMENTO E CONSERVAZIONE CENERI.

La parola all'Assessore Carboni per presentare il punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE CARBONI

"Delibera, per quanto sopra esposto e al fine di garantire ai cittadini uguali opportunità di scelta per quanto concerne le pratiche cimiteriali:

- di affidare al competente ufficio comunale, individuato nello stato civile, il compito di concedere ai parenti richiedenti l'autorizzazione all'affidamento e alla conservazione delle ceneri dei defunti secondo le modalità di seguito specificate;

- di stabilire che l'Amministrazione Comunale possa procedere in qualsiasi momento a controlli, anche periodici, sull'effettiva collocazione delle ceneri nel luogo indicato dal familiare;

- di approvare la procedura con la quale viene autorizzato tale affidamento e conservazione come sotto indicata:

a) presentazione di una richiesta del parente del defunto o erede testamentario, nella quale dovrà essere espressa la volontà del defunto stesso; tale volontà dovrà essere manifestata dal coniuge o, in assenza di questi, dal parente più prossimo individuato secondo gli Artt. 74, 75, 76 e 77 del Codice Civile e, nel caso di

concorrenza di parenti dello stesso grado, da tutti gli stessi;

b) richiesta del parente del defunto nella quale indicherà i dati anagrafici e la residenza, la dichiarazione di responsabilità per la custodia delle ceneri e di consenso per l'accettazione dei relativi controlli da parte dell'Amministrazione Comunale, il luogo di conservazione, l'obbligo di informare l'Amministrazione Comunale di eventuali variazioni del luogo di conservazione delle ceneri, se diverso dalla residenza;

- di stabilire che i dati verranno riportati su un'apposita modulistica predisposta dall'ufficio;

- di stabilire che per il rilascio dell'autorizzazione in parola e per l'eventuale verifica di controllo sia corrisposta la tariffa nella misura che il Consiglio Comunale andrà a stabilire e che di seguito si propone nella misura indicata:

a) rilascio di autorizzazione della conservazione di urna cineraria in abitazione euro 50;

b) verifica circa la persistenza nel tempo delle garanzie di assenza di profanazione dell'urna cineraria euro 20;

c) cambio del luogo di conservazione dell'urna cineraria, ove questo non coincida con la residenza dell'affidatario, euro 20;

- di ritenere che non debba essere applicata alcuna tariffa per aggiornamenti delle registrazioni conseguenti a cambi di residenza del familiare affidatario dell'urna, ritenendo che il luogo di abituale conservazione dell'urna coincida con la residenza legale;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dall'esecutività del provvedimento di Consiglio Comunale che introduce le nuove tariffe".

Se volete facciamo una premessa che può essere utile.

Noi abbiamo un quadro normativo che è un po' monco, nel senso che la Regione Sardegna nel tempo non si è mai curata di predisporre regolamenti attuativi di leggi nazionali, quindi noi ci riferiamo sostanzialmente a norme nazionali.

Questo per esempio ha reso problematico l'inserimento nella delibera di una esigenza che pure molti cittadini hanno posto, che è quella della dispersione delle ceneri, che non può essere recepita - poi vedremo se riusciamo a farlo - perché manca sostanzialmente il regolamento di attuazione della norma nazionale.

Siamo venuti il più possibile incontro ad esigenze dei cittadini che comunque chiedono questa procedura, che a oggi non è consentita, e questo è un primo passo.

Poi dovremmo dotarci noi anche di un regolamento e soprattutto sperare e chiedere che l'Amministrazione Regionale faccia quanto dovuto per rispondere ad un'esigenza che magari riguarda non moltissimi cittadini, ma anche di quelli bisogna tener conto.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Queste tariffe: 50 euro, 20 euro, sono annue?

ASSESSORE CARBONI

E' una tantum.

PRESIDENTE

Scusate però, stiamo trattando un argomento molto serio che interessa diverse persone, non penso che sia il modo migliore di affrontarlo questo.

ASSESSORE CARBONI

Io capisco anche che - lo dico da orunese - quando si parla della morte o del disagio gli orunesi, forse per esorcizzare, immagino anche molti Consiglieri, ci ridono sopra.

Però la materia è seria, perché chi ce la pone ce la pone seriamente, non foss'altro per questo.

Tra l'altro è anche un segno di civiltà, diciamo civiltà da ogni punto di vista. Ogni volta che manca qualcosa nelle procedure c'è un problema di inciviltà.

Questo è un caso tipico. Ogni volta che ci sono soggetti interessati ad avere una soluzione e noi non riusciamo a darla, è un caso di inciviltà o di cattiva amministrazione.

E siccome abbiamo, immagino tutti noi, sollecitazioni, magari non ci tirano per strada per la giacca però ce lo chiedono, a questa richiesta questa delibera dà una soluzione.

Come ho detto prima parziale, vedremo di fare di più perché poi ci sono altri soggetti che ci hanno posto altri problemi, questa è una risposta.

Il tanto è una tantum; se la legge bene Consigliere si capisce quello che è una tantum e quello che invece può essere replicabile.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e apriamo le

dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto apriamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sette all'ordine del giorno.

Esito della votazione: approvato con una sola astensione.

Votazione: approvato a maggioranza.

LA SEDUTA E' SCIOLTA